



# VARIANTE GENERALE AL P.R.G. 2003

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.  
PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA A SERVIZI  
CONNESSI ALL'AVIOSUPERFICIE

2014

TAV.  
N.

-

-

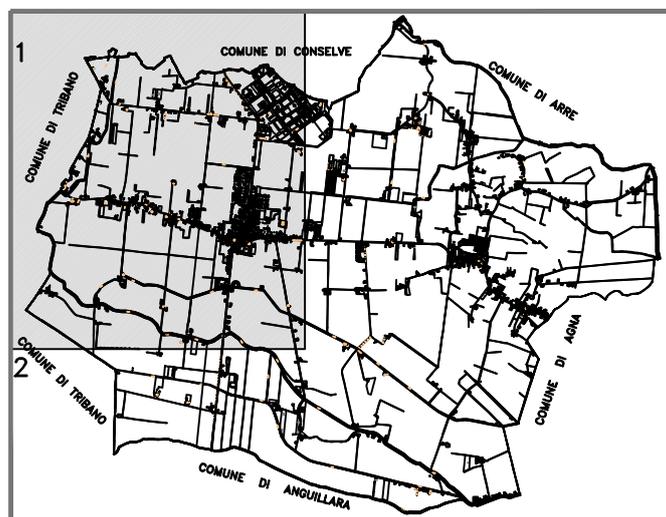
N° ELABORATO

-

SCALA

-

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.



Base cartografica : Carta Tecnica Regionale

IL SINDACO

GLI ESTENSORI DELLA VERIFICA  
ING. FABRIZIO RAVAGNANI  
ARCH. GIULIA TAMMISO  
ARCH. PAES. CHIARA CABERLETTI  
STUDIO: VIA E. DE AMICIS, 16 - 45100 ROVIGO - TEL. 0425/422596



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
<b>2</b>	<b>SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE</b> .....	<b>7</b>
2.1	LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. ....	7
2.2	SOGGETTI INTERESSATI.....	7
2.3	CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE.....	8
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	<b>9</b>
3.1	L'AMBITO INTERESSATO DALLA VARIANTE .....	9
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA</b> .....	<b>12</b>
4.1	OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA .....	12
4.2	DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE.....	14
4.3	INSERIMENTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI .....	16
<b>5</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</b> .....	<b>17</b>
5.1	COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE .....	18
5.1.1	COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE <b>VIGENTE</b> .....	18
5.1.2	COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE ADOTTATO.....	21
5.2	COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA .....	23
5.3	COERENZA CON IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DEL CONSELVANO .....	28
5.4	COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE.....	34
5.4.1	LA RETE NATURA 2000.....	34
5.4.2	PIANO FAUNISTICO VENATORIO .....	35
<b>6</b>	<b>ANALISI ED EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI</b> .....	<b>36</b>
6.1	ARIA .....	36
6.2	ACQUA.....	38
6.3	SUOLO E SOTTOSUOLO .....	39
6.4	PAESAGGIO.....	40
6.5	FLORA E FAUNA.....	41

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**

---

6.6	RETI ED INFRASTRUTTURE.....	43
6.7	IMPATTO ACUSTICO .....	44
6.8	INQUINAMENTO LUMINOSO.....	46
<b>7</b>	<b>ASPETTI SOCIO-ECONOMICI .....</b>	<b>49</b>
<b>8</b>	<b>QUADRO DI SINTESI .....</b>	<b>50</b>
<b>9</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE PER L'ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO V.A.S.....</b>	<b>51</b>

## 1 PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto per valutare la possibilità di procedere con una variante urbanistica parziale al vigente P.R.G. del Comune di Bagnoli di Sopra (PD), ai sensi dell'art. 50 comma 4° lett. h) della L.R. 61/85.

La presente variante viene proposta al fine di trasformare una zona attualmente agricola, di superficie pari a mq. 9.999, in un'area a servizi F2-13, collocata a ridosso dell'esistente aviosuperficie di via Cavour, con l'obiettivo di poter realizzare alcuni hangar di diversa tipologia.



Figura 1 – Inquadramento territoriale

Trattandosi di variante urbanistica a P.R.G. vigente, che comporta la variazione della destinazione d'uso di una porzione del territorio agricolo, si procede alla redazione della presente Verifica di Assoggettabilità alla VAS, al fine di valutare se gli effetti ambientali della stessa siano compatibili con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, in considerazione della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

## 1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

### **NORMATIVA EUROPEA**

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di «... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente» (art 1).

#### *Articolo 3 (Ambito di d'applicazione)*

*"[...] 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.*

*6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3. (ovvero: art. 6, comma 3: «Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi»).*"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

## NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo l'1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»**. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)» sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale».

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 «Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale», a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n.184).

Pertanto il D.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. risulta essere il principale riferimento normativo nazionale in materia di valutazione ambientale, ed in particolare rispetto a quanto riportato agli articoli n. 6 e n.12 del decreto medesimo.

L'**Articolo 6 (Oggetto della disciplina)** del Dlgs 152/2006 recita:

*“2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le*

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**

---

disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente."

**L'Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)** del Dlgs 152/2006 recita:

"1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico [...]"

## **NORMATIVA REGIONALE**

A livello regionale, in Veneto la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta **dall'articolo 4 dalla L.R. 11/2004** e dalla **DGRV 791/2009** "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali".

Nel caso in esame si fa riferimento all'allegato F alla DGRV 791/2009 che definisce la procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS, di cui si fa seguire descrizione.

## 2 SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

### 2.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.

Il proponente o l'autorità procedente trasmettono alla **Commissione Regionale VAS** il Rapporto Ambientale Preliminare e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

La Commissione Regionale VAS con riferimento alle autorità ambientali, approva o modifica l'elenco, e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri che devono pervenire entro 30 giorni dalla data di trasmissione all'ente.

Entro **90 giorni** dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con le eventuali prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

### 2.2 SOGGETTI INTERESSATI

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato, sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di VAS, al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito si riporta l'elenco di alcune delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano:

- Comune di Bagnoli di Sopra
- Provincia di Padova
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- ARPAV
- ULSS n. 17
- Corpo Forestale dello Stato

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

## 2.3 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale e paesaggistico, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dell'allegato I del D.Lgs 152/2006 e dell'allegato F della DGRV 791/2009.

Il documento ha la seguente struttura:

- caratteristiche del piano ed in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - b) carattere cumulativo degli effetti;
  - c) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - d) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - e) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.
- indicazioni e condizioni per l'esclusione dalla procedura VAS;

Il rapporto preliminare, così come redatto costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

### **3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

#### **3.1 L'AMBITO INTERESSATO DALLA VARIANTE**

L'ambito in oggetto è collocato nella frazione Bagnoletto di Bagnoli di Sopra e dista 2,3 km dal suddetto comune in direzione ovest. Tale area, oggi destinata ad attività agricola, è delimitata ed accessibile da nord dalla Strada Provinciale n.5 - Via Cavour. L'ambito limitrofo è caratterizzato dalla presenza di un'aviosuperficie, a ridosso della corte denominata S. Ambrogio, con pista in erba di 1200 x 30 m, per velivoli ultraleggeri ed Aviazione Generale fino a 5700 kg di peso.

In data 19/06/2013 con nota prot. 3853 e in data 23/09/2013 con nota prot. 23/09/2013, il sig. Borletti Giovanni, in nome e per conto dell'Azienda Agricola Dominio di Bagnoli di Sopra, proprietaria e gestore dell'aviosuperficie suddetta, ha presentato all'Amministrazione Comunale una richiesta di variante al PRG per la trasformazione di una porzione di terreno agricolo in proprietà in area a servizi sportivi e culturali per un utilizzo prevalentemente pubblico.

Si evidenziano nell'ortofoto le superfici già destinate ad aviosuperficie e quelle oggetto di variante:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

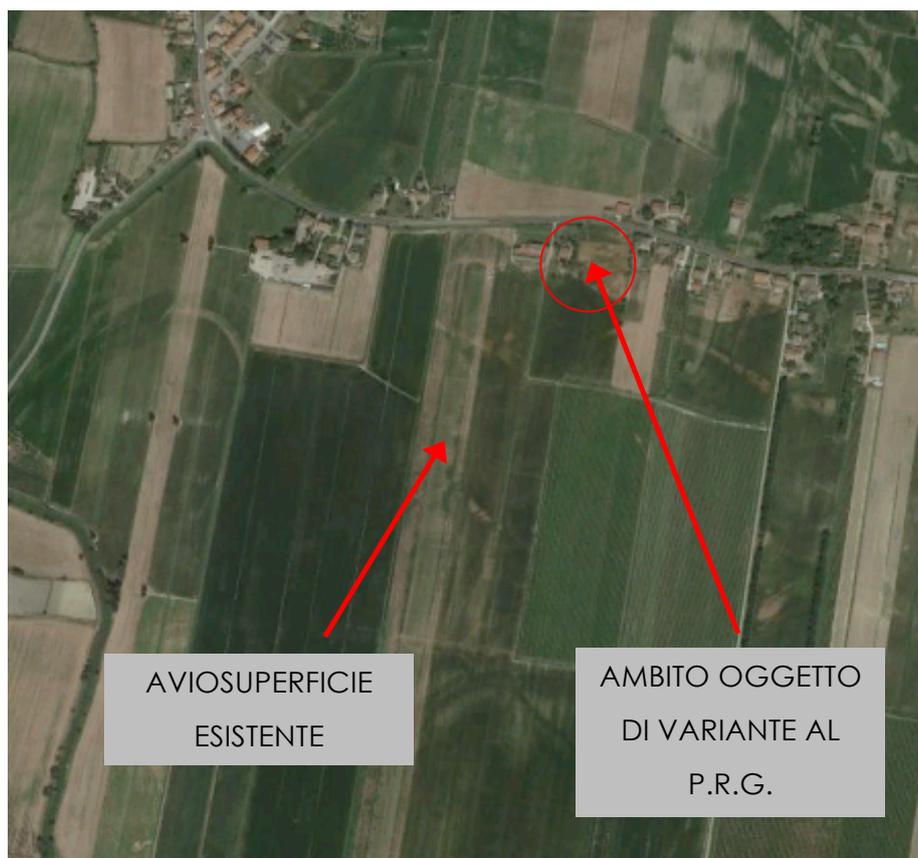


Figura 2–inquadramento su ortofoto delle aree già destinate a aviosuperficie e di quelle oggetto di variante

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

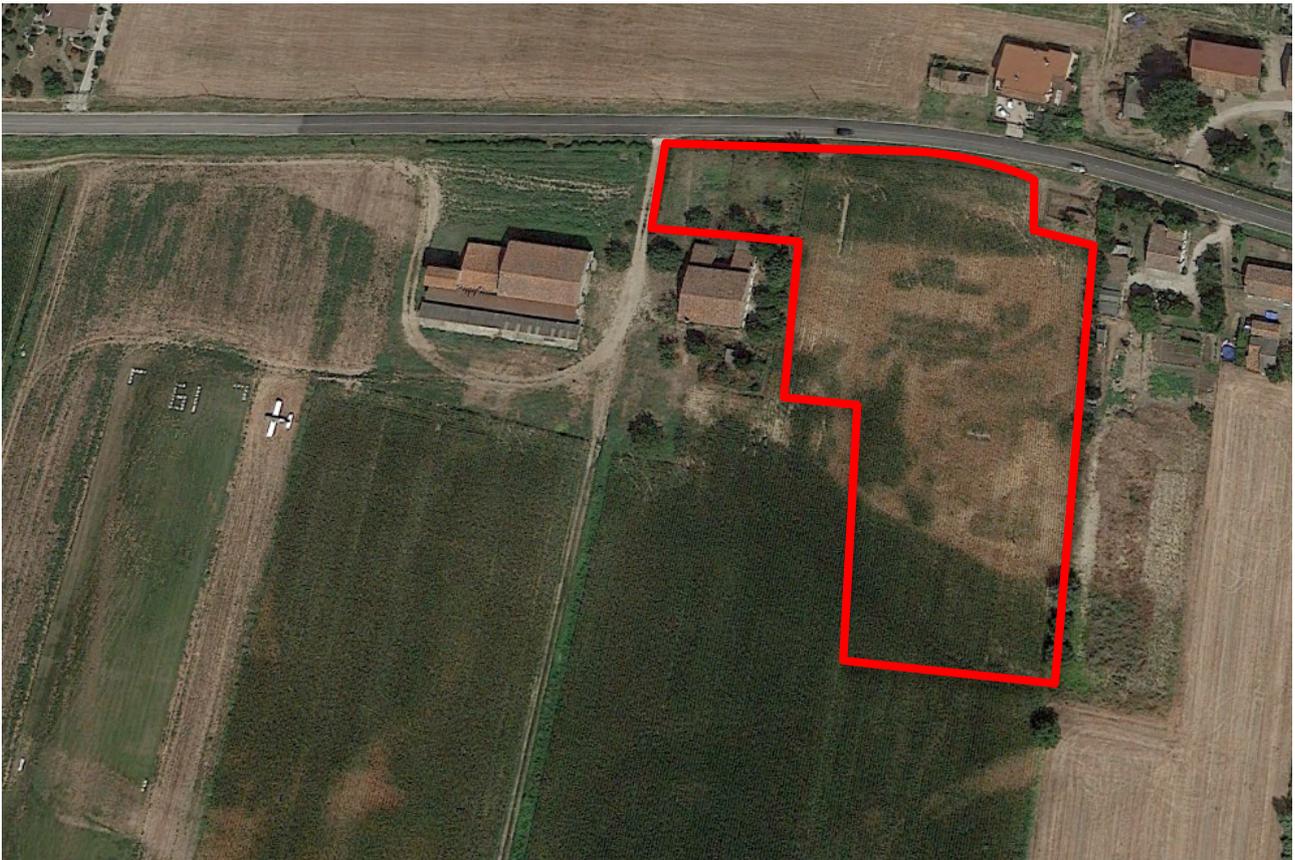


Figura 3-inquadramento su ortofoto dell'area oggetto di variante urbanistica

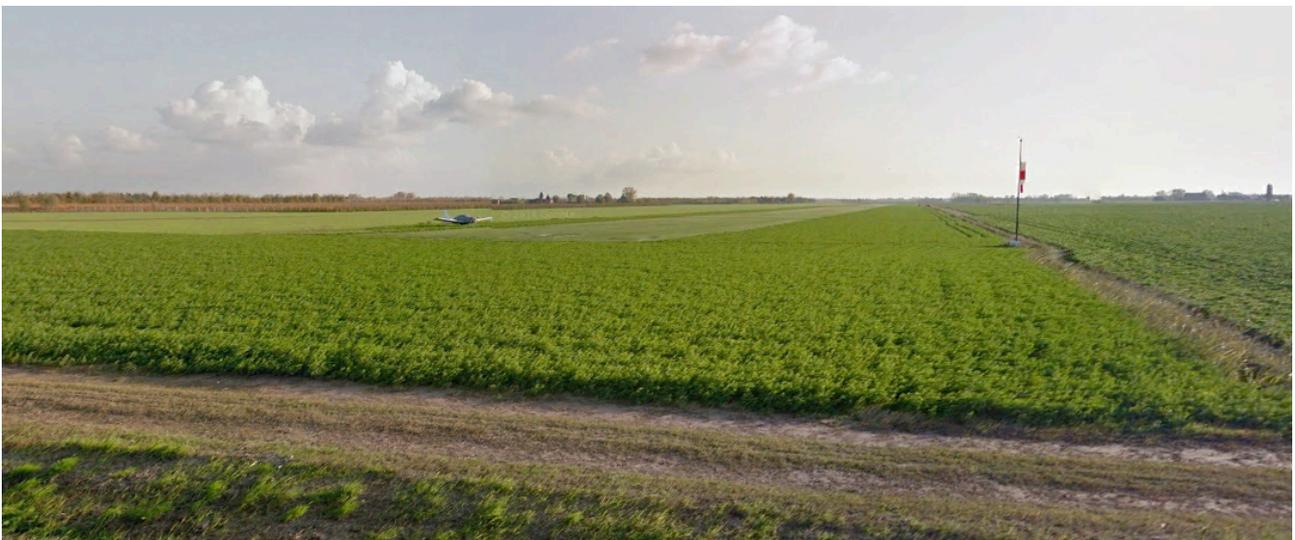


Figura 4- vista dell'area destinata a aviosuperficie da Via Cavour

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**



*Figura 5- vista dell'area oggetto di variante da Via Cavour*

## **4 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA**

### **4.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA**

Il proponente ha manifestato l'intenzione di sviluppare e completare l'attività svolta nell'aviosuperficie – ufficialmente riconosciuto dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - mediante la realizzazione di alcune strutture inerenti l'attività di promozione e sviluppo dell'attività sportiva del "volo", prevedendo la costruzione di un Flying Museum (museo del volo) e di Hangar da destinare al ricovero ed alla manutenzione periodica dei velivoli. La presente variante, pertanto, individua un'area a servizi a ridosso dell'esistente pista collocata in zona agricola, all'interno della quale potranno essere realizzati alcuni hangar di diversa tipologia; è previsto l'utilizzo dell'accesso esistente dalla strada Provinciale n° 5 denominata via Cavour, dal quale si accede ai parcheggi e ad una zona a verde che fungerà anche da barriera visiva verso la strada pubblica. Da qui si accederà agli hangar museo, officina e mostra, inoltre un passaggio pedonale porterà i visitatori in prossimità della pista per assistere alle operazioni di arrivo e decollo degli aerei.

La ditta proponente, a tal fine, si è impegnata, a stipulare convenzioni con l'Amministrazione Comunale per consentire l'utilizzo delle strutture per iniziative culturali e/o ludiche per scuole e Istituti vari, convenzioni estendibili anche ai comuni limitrofi, nonché con la Protezione Civile, che potrebbe usare l'area per esercitazioni periodiche;



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

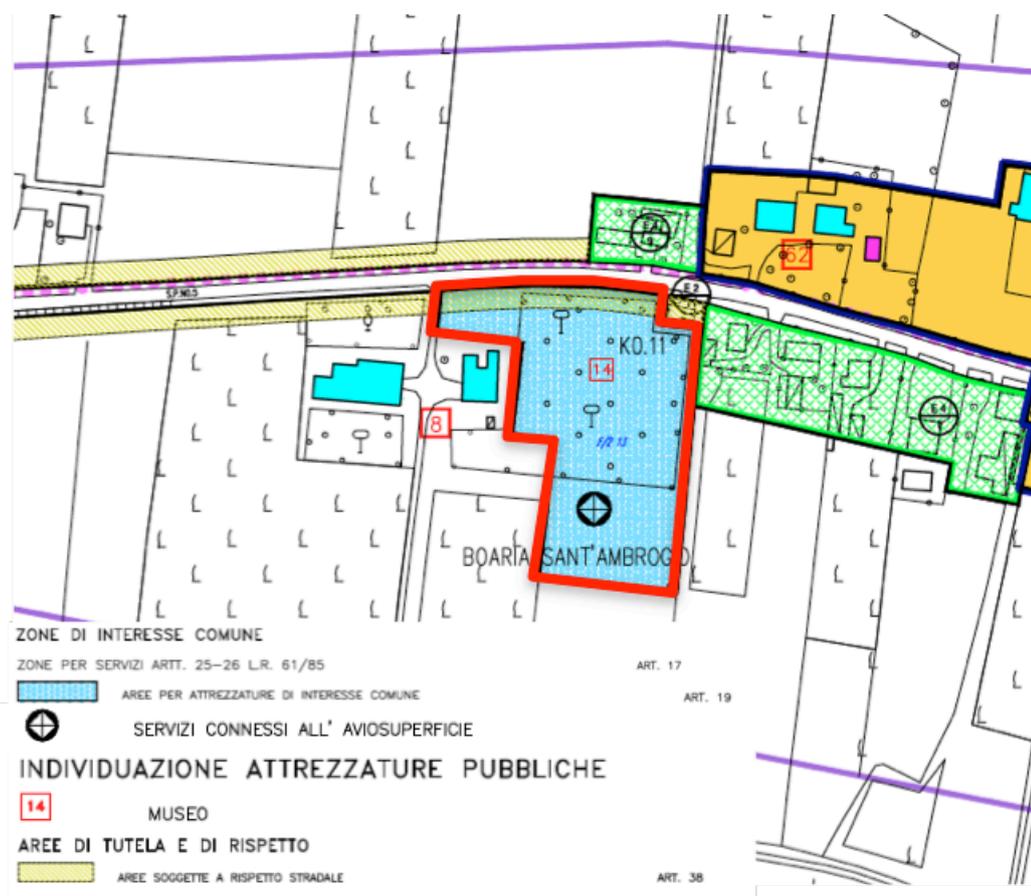


Figura 7- Estratto del PRG con proposta di variante urbanistica del Comune di Bagnoli di Sopra – scala PRG 1:2000

#### 4.2 DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE

L'Azienda Agricola Dominio di Bagnoli con sede in Bagnoli di Sopra Piazza Marconi n.63, gestisce, da alcuni anni, un aviosuperficie ubicato lungo via Cavour, a ridosso della corte denominata S. Ambrogio.

Come si è detto, avendo l'Azienda intenzione di sviluppare e completare l'attività svolta nel aviosuperficie con la realizzazione di alcuni Hangar da destinare sia al ricovero dei velivoli sia a museo storico ed officina di riparazione, è stata predisposta una variante urbanistica ai sensi dell'art. 50 LR 61/85.

L'attuazione futura dell'area, come previsto dall'art. 19 bis delle Norme Tecniche che ne regola i parametri e standard a verde e a parcheggio, dovrà avvenire mediante Piano Urbanistico Attuativo, regolato da apposita convenzione che dovrà prevedere l'utilizzo pubblico della struttura nonché la realizzazione, come opere di scopo, della stradina di accesso all'Oratorio di S. Daniele.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

**“Art. 19 bis NTA di variante – Area per servizi connessi al aviosuperficie.**

Trattasi di una zona destinata ad ospitare servizi connessi all'esistente aviosuperficie.

In tale area è ammessa la realizzazione di edifici da adibire ad attività ludico-ricreative aperte al pubblico, quali musei, mostre, scuola di volo e similari, nonché officine, hangar ed altre strutture finalizzate a rendere operativa l'aviosuperficie.

L'edificazione è subordinata alla presentazione di un Piano Urbanistico Attuativo, regolato da apposita convenzione, che dovrà prevedere le modalità di utilizzo pubblico delle struttura, nonché la realizzazione, quale opera di scopo per la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, della rivitalizzazione della stradina di accesso all'Oratorio S. Daniele, come da proposta presentata della ditta proponente in data 19/06/2013 con nota proto 3853 e in data 23/09/2013 con nota proto 23/09/2013.

Nelle nuove costruzioni si applicano i seguenti indici e parametri:

a) indice di utilizzazione fondiaria massima:  $Uf^* = 0.30$  mq./mq.;

b) altezza massima:  $H = 10.00$ ;

d) distanza dai confini della stessa proprietà: ml. 0.00;

e) distanza dai confini di altre proprietà: ml. 5.00;

e) distanza dalla strada: ml. 10,00

f) distanza tra corpi di fabbrica: ml. 10,00

$Uf^*$  = La massima superficie utile costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria.

Il dimensionamento delle aree a standard da reperire in sede di PUA all'interno dell'area in oggetto dovrà essere il seguente:

a) verde pubblico: 100% della superficie coperta

b) aree a parcheggio: 100% della superficie coperta\*\*

\*\* il 100% della superficie a verde e a parcheggio dovrà essere reperita per gli edifici da adibirsi ad attività ludico ricreative, museo, mostre, scuola di volo, officine etc., fatta eccezione per gli Hangar destinati al solo ricovero/parcheggio coperto dei velivoli.

L'ipotesi planivolumetrica di progetto riportata nella tavola 1:2000, deve ritenersi di massima e, pertanto non particolarmente vincolante; tale planivolumetria può essere modificata in sede di PUA fermi restando: il perimetro e la superficie della zona (mq. 9.999) ed i parametri sopradescritti.”

La presente variante, pertanto, individua un'area a servizi della superficie di mq. 9.999, a ridosso dell'esistente pista collocata in zona agricola, all'interno della quale potranno essere realizzati alcuni hangar di diversa tipologia, che sono:

- Tipologia A Hangar da destinare a Museo
- Tipologia B Hangar da destinare a Officina e Mostra
- Tipologia C Hangar da destinare al ricovero degli aerei.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

E' previsto l'utilizzo dell'accesso esistente dalla strada Provinciale n° 5 denominata via Cavour, dal quale si accederà ai parcheggi e ad una zona a verde che fungerà anche da barriera visiva verso la strada pubblica. Da qui si accederà agli hangar museo, officina e mostra.

Un passaggio pedonale porterà i visitatori in prossimità della pista per assistere alle operazioni di arrivo e decollo degli aerei. Una seconda parte di hangar, avente la funzione di solo ricovero di aerei si sviluppa a sud. Si riporta di seguito un'ipotesi di massima, non vincolante, dell'occupazione a terra degli elementi previsti:

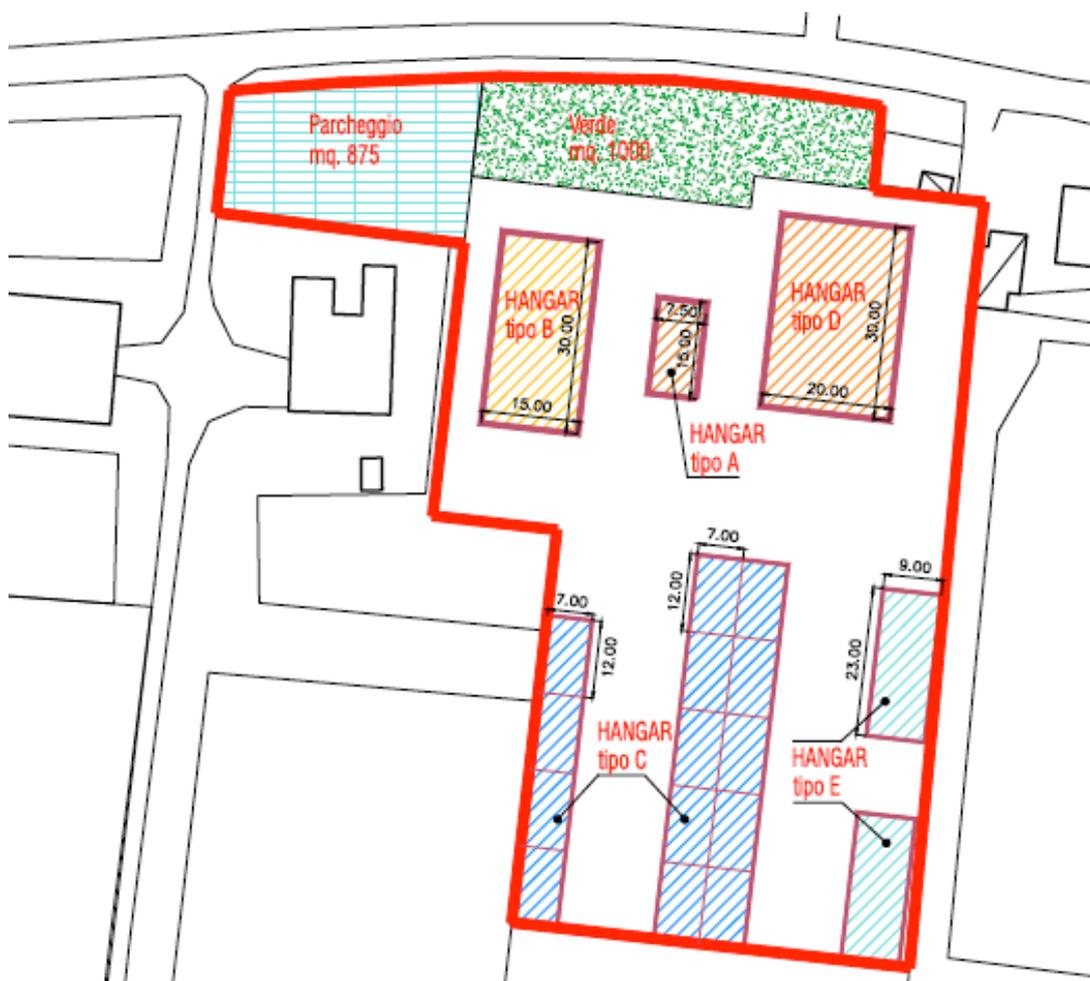


Figura 8- Ipotesi di massima, non vincolante, dell'intervento previsto

#### 4.3 INSERIMENTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI

La proposta di variante in oggetto deriva dalla necessità di ampliare un'attività già in essere nella zona, con l'obiettivo di garantire una maggior fruibilità degli spazi e favorire una maggiore attrattività del luogo.

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**

---

Il passaggio da zona agricola E2 ad area per attrezzature d'interesse comune, determinerà una maggior presenza di persone in tale ambito e di conseguenza un maggior numero di veicoli lungo via Cavour, che risulta comunque supportare in maniera idonea tale variazione.

Dal punto di vista paesaggistico ambientale l'inserimento di hangar determinerà un cambiamento morfologico della skyline, senza però deturpare le visuali tipiche del territorio agricolo circostante. Inoltre sarà prevista un'area a parcheggio nelle immediate vicinanze della strada, tale da impedire di addentrarsi nelle zone verdi con mezzi motorizzati, ed una fascia verde verso via Cavour atta a mitigare la visibilità delle nuove strutture e favorire il sistema vegetativo ed ecologico della zona.

## **5 VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

L'insieme dei piani e programmi che incidono sul contesto territoriale nel quale si inserisce l'intervento costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento della proposta di variante in analisi.

L'esame della natura della variante e della sua collocazione in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua correlazione relativa.

Si procede, pertanto, all'analisi dei piani e programmi sovraordinati definiti per il governo del territorio e per le politiche di settore, al fine di individuarne specifici indirizzi di sostenibilità (ed eventuali condizionamenti) da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado d'integrazione nella proposta di piano attuativo.

In ultima analisi verrà riportata una matrice/tabella di sintesi contenente per ogni piano sovraordinato:

- gli elementi di attenzione specifica degli strumenti di pianificazione,
- una loro contestualizzazione all'interno dell'ambito di variante al P.R.G. in esame,
- un giudizio sintetico di coerenza.

## 5.1 COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE

### 5.1.1 COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE **VIGENTE**

Il PTRC vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431- di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente. Di seguito si riportano gli estratti delle tavole di progetto del PTRC e delle relative legende, con l'individuazione dell'ambito di variante.

#### **Tavola 01–Difesa del suolo e degli insediamenti**



Figura 9- Estratto dalla Tav.01–Difesa del suolo e degli insediamenti con individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

L'area in oggetto rientra nelle aree definite a scolo meccanico disciplinate dall'art. 10 delle norme tecniche di cui si riporta l'estratto:

#### **Articolo 10**

*Direttive per le zone soggette a rischio idraulico.*

*Le zone definite esondabili nel P.T.R.C. sono riportate nella Tav. n.1 di progetto "Difesa del Suolo e degli Insediamenti" e comprendono le aree nelle quali lo scolo delle acque è assicurato da sistemi di bonifica a scolo meccanico.*

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

La Segreteria Regionale per il Territorio specifica a livello attuativo in sede di elaborazione dei piani di cui alla L.183/89, anche sulla base delle informazioni contenute nella carta n.1. le zone soggette a rischio idraulico.

Nelle zone esondabili, i Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti urbanistici debbono indicare, nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio, misure di prevenzione previa individuazione sia dei siti più esposti ad esondazione sia di quelli che presentano i migliori requisiti di sicurezza.

A tal fine debbono essere tenute presenti le indicazioni fornite dai Piani Generali di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale e deve essere acquisito il parere obbligatorio dei Consorzi di Bonifica; deve pure essere acquisito, ove la fattispecie lo imponga, il parere del Magistrato alle Acque di Venezia e del Magistrato per il Po nonché degli altri uffici competenti ai sensi della L. 18.5.1989 n. 183.

**Tavola 02 -Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale**

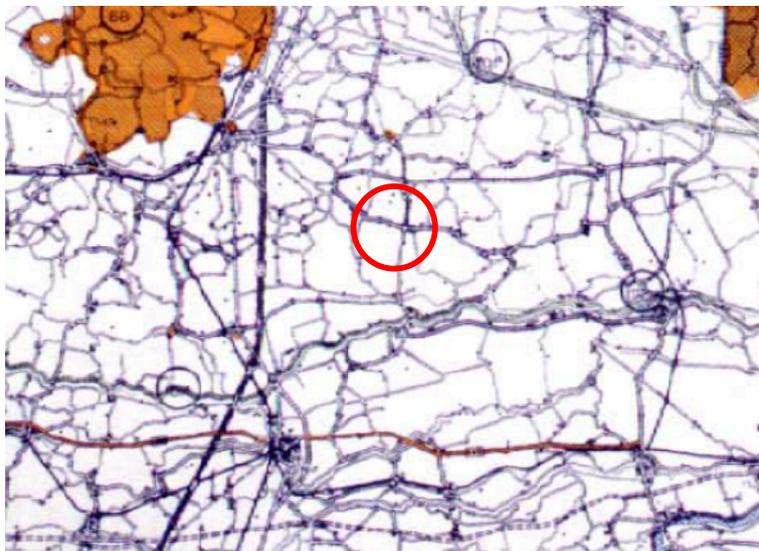


Figura 10- Estratto dalla Tav.02 -Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale con individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

Per l'ambito non si rilevano particolari prescrizioni derivanti dalla lettura della cartografia qui sopra riportata.

### Tavola 03-Integrità del territorio agricolo

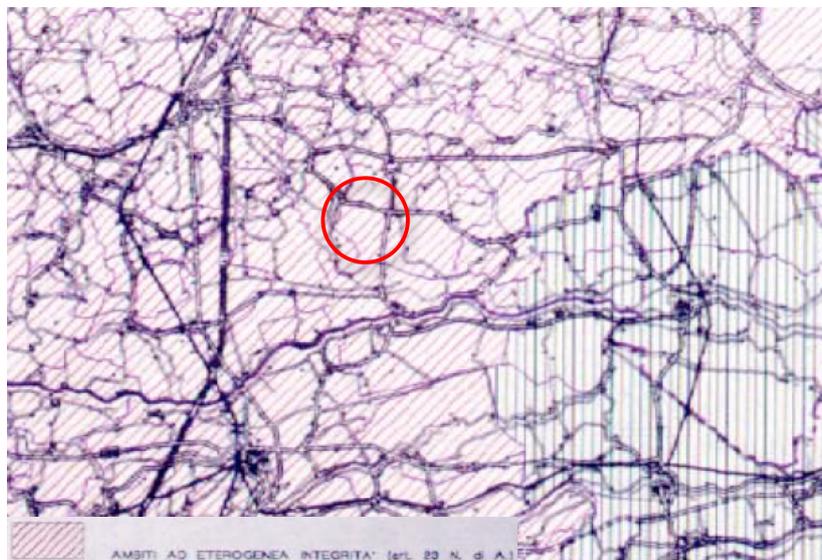


Figura 11- Estratto dalla Tav.03-integrità del territorio agricolo con individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

L'ambito oggetto di variante viene cartografato come ambito ad eterogenea integrità, normato dall'art.23 delle norme tecniche, secondo cui:

#### **Articolo 23**

*Direttive per il territorio agricolo.*

*Il P.T.R.C., con riferimento alla situazione del territorio agricolo, distingue nella Tav. 3 di progetto:*

- *ambiti con buona integrità;*
- *ambiti ad eterogenea integrità;*
- *ambiti con compromessa integrità;*
- *ambiti di alta collina e montagna.*

*Le Province, i Comuni, i loro Consorzi e i Consorzi di bonifica, orientano la propria azione in coerenza con le specifiche situazioni locali.*

...

*Per gli "ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo", gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di "governarli", preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E (ai sensi del D.M. 2.04.1968, n. 1444), con particolare riguardo alla sottozona E3 (ai sensi della L.R. 5.3.1985, n. 24), così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale.*

...

**Tavola 05 –Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica**

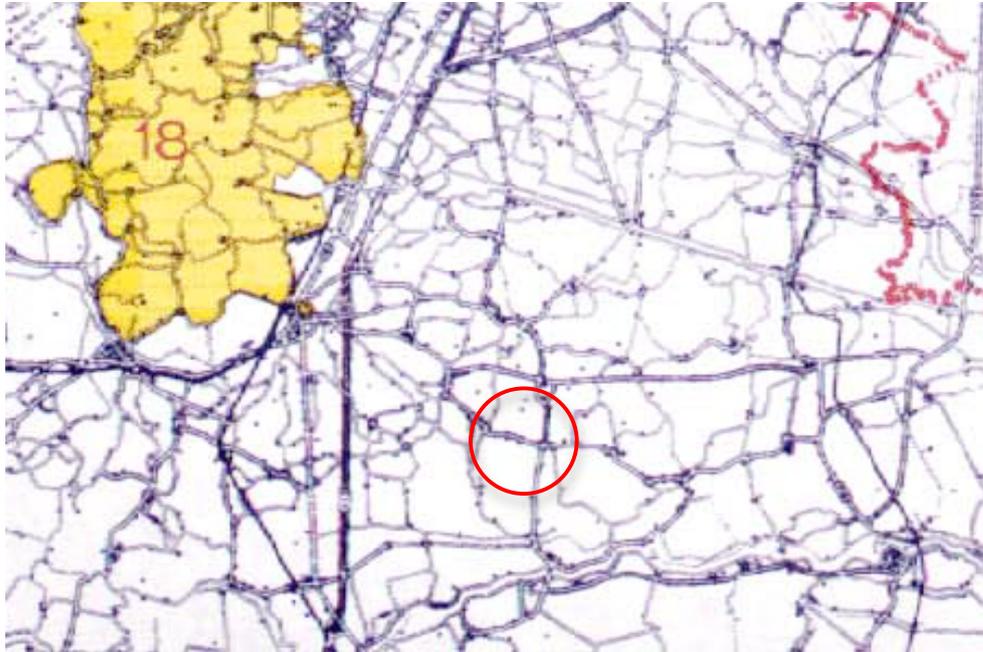


Figura 12- Estratto dalla Tav.05–Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica con individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

Non si rilevano ambiti tutelati e normati nell'area oggetto di variante; inoltre gli ambiti circostanti individuati come parchi e riserve naturali regionali risultano ad una distanza tale da non essere influenzati dalla variante proposta.

**5.1.2 COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE ADOTTATO**

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4). Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10/04/2013 è stata adottata una variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica. Restano confermati gli elaborati del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato con DGR n 372 del 17/02/2009, non oggetto della variante citata.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

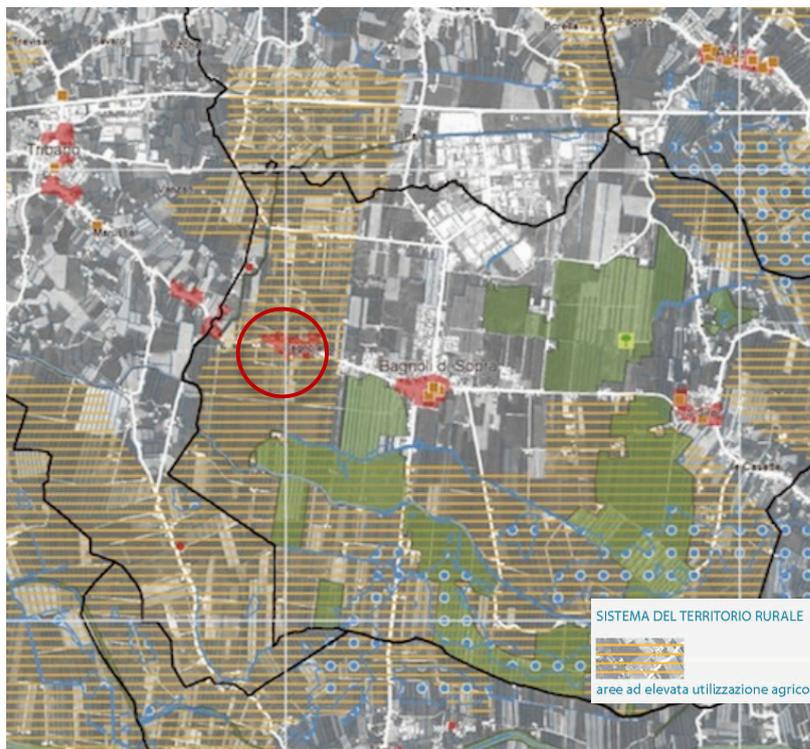


Figura 13- Estratto della Tavola 09\_32\_Bassa pianura tra il Brenta e l'Adige - Tavola del sistema del territorio rurale e della rete ecologica con individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

L'area oggetto di variante viene individuata come un ambito ad elevata utilizzazione agricola, normata dal seguente articolo delle norme tecniche:

**ARTICOLO 10 - Aree ad elevata utilizzazione agricola**

1. Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica i Comuni devono:

- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica;
- d) assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
- e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, con particolare riferimento ai grandi impianti produttivi, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti;

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**

---

f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico.

**CONCLUSIONI DERIVANTI DALL'ANALISI DELLA COERENZA CON IL P.T.R.C.:**

L'analisi dei contenuti del vigente PTRC della Regione Veneto ha portato ad identificare l'area oggetto di variante come area a scolo meccanico secondo cui *“Nelle zone esondabili, i Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti urbanistici debbono indicare, nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio, misure di prevenzione previa individuazione sia dei siti più esposti ad esondazione sia di quelli che presentano i migliori requisiti di sicurezza”*. Inoltre tale area viene identificata come *“ambito ad eterogenea integrità del territorio agricolo”* in cui gli strumenti subordinati dovranno prestare attenzione ai sistemi ambientali preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole.

Il PTRC adottato invece definisce tale area come un' *“area ad elevata utilizzazione agricola”*, secondo cui spetta alla pianificazione comunale definire particolari misure di valorizzazione e sviluppo.

## 5.2 COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Padova è stato approvato in data 29/12/2009, successivamente, in data 22/09/2011, con Deliberazione n. 55 il Consiglio Provinciale ha preso atto della versione definitiva del Piano. Il PTCP costituisce una sorta di coordinamento e di inquadramento dei piani di assetto del territorio che i Comuni devono redigere; a tal proposito si evidenzia che in provincia di Padova quasi la totalità dei Comuni hanno sottoscritto assieme a Regione e Provincia un Accordo di Pianificazione, per ciascun ambito territoriale in cui il territorio provinciale è stato suddiviso; tale accordo prevede l'elaborazione di un Piano di assetto territoriale di livello intercomunale ai sensi dell'art. 16 della L.R.11/04, su temi strategici di carattere generale, nel quale sono declinate le direttive e prescrizioni del PTCP. Le elaborazioni avviate per la formazione dei PATI, hanno contribuito alla costruzione dello stesso progetto di PTCP.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole di progetto del PTCP e delle relative legende, con l'individuazione dell'ambito di progetto.

**Tavola P.1b – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**

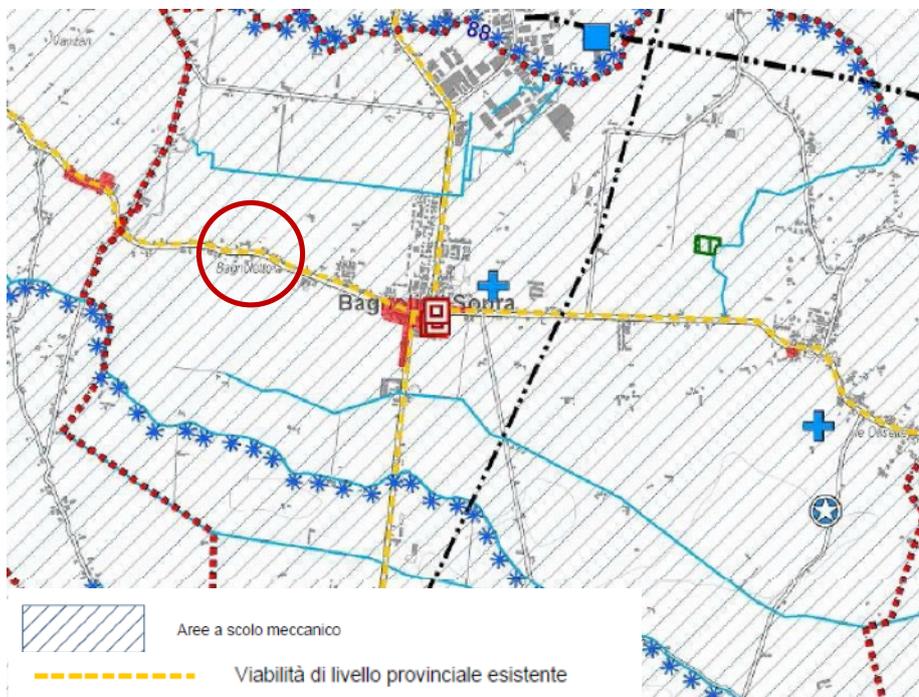


Figura 14- Estratto della Tavola P.1b – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale con l'individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

**Tavola P.2b – Carta delle Fragilità**

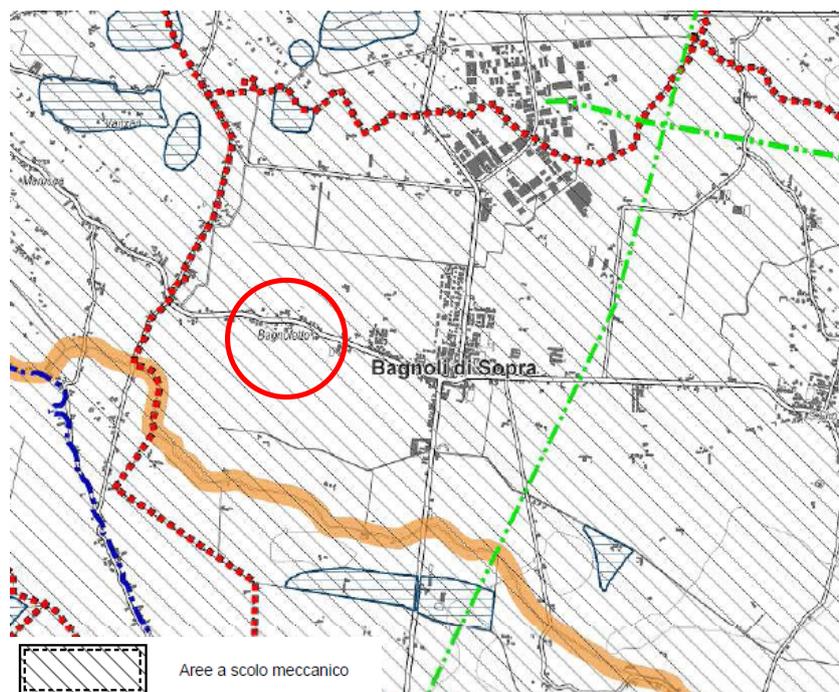


Figura 15- Estratto della Tavola P.2b – Carta delle fragilità con l'individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

### Tavola P.4b – Sistema insediativo infrastrutturale

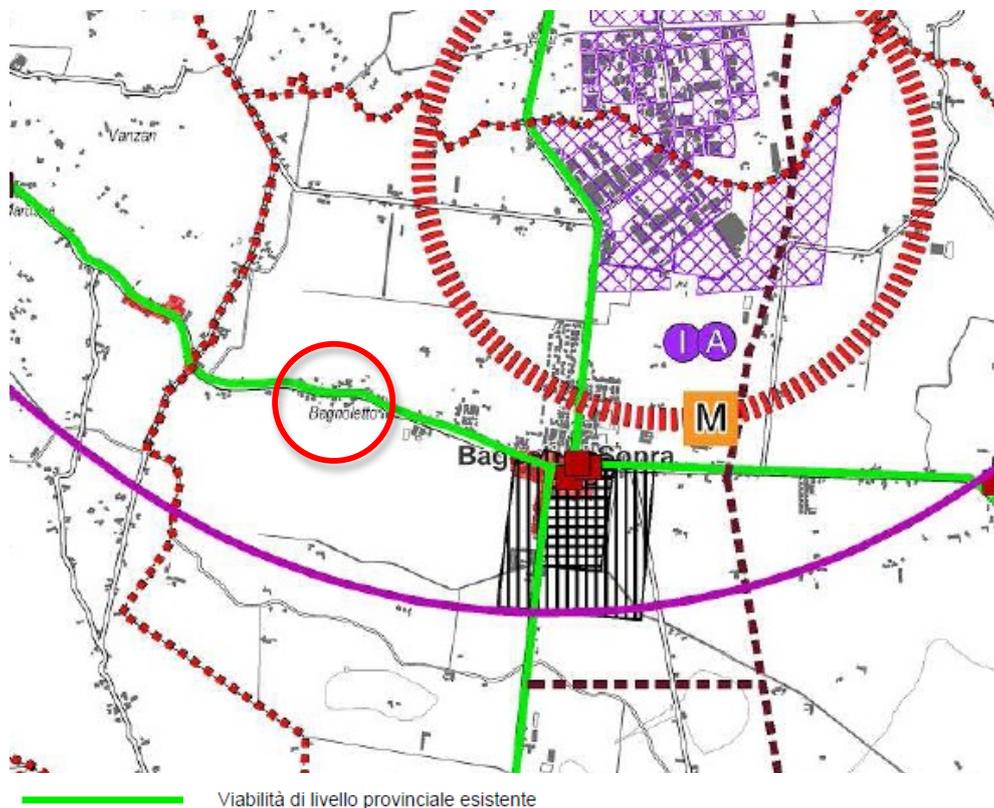


Figura 16- Estratto della Tavola P.4b – Carta del sistema insediativo infrastrutturale, con l'individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

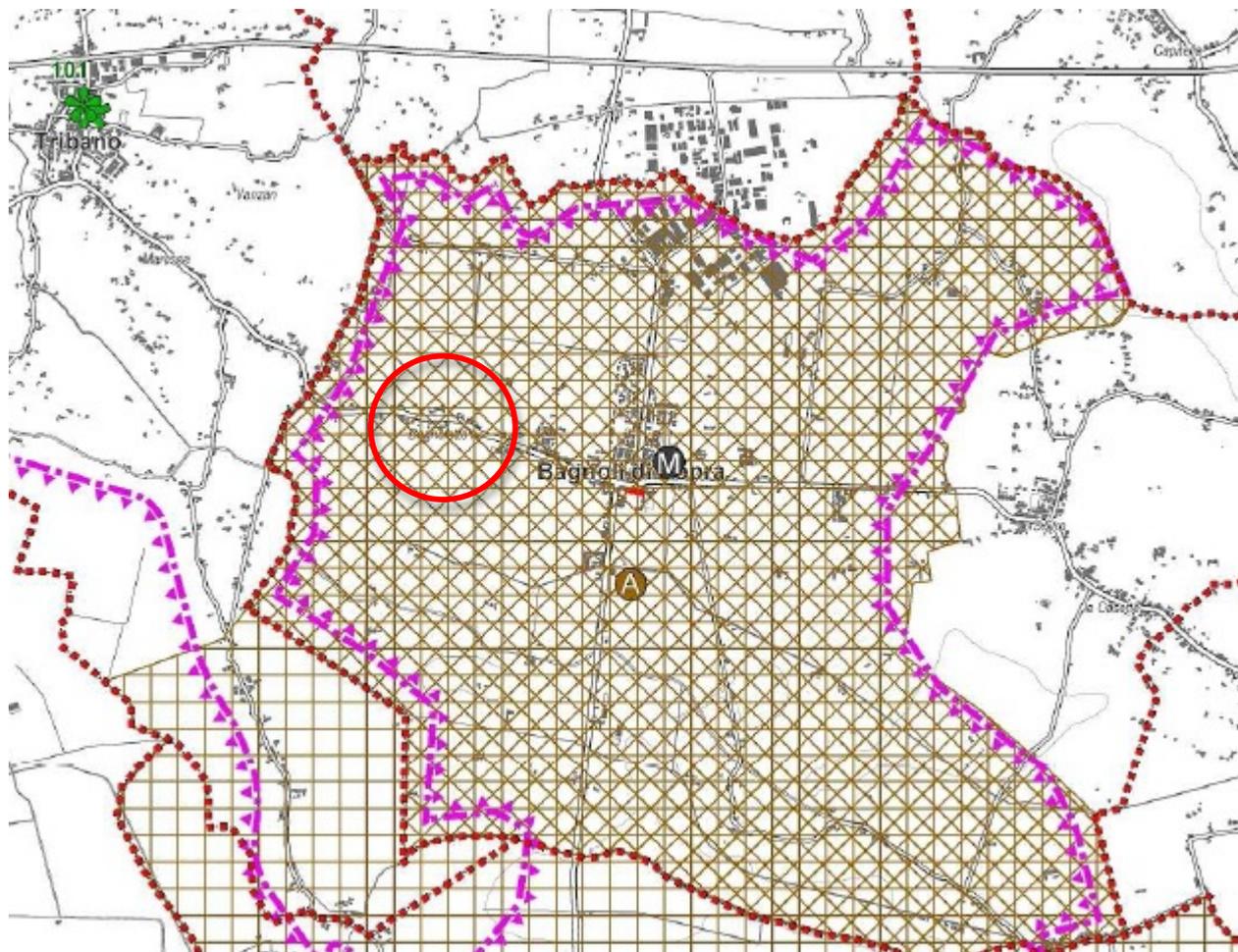
Si riporta la normativa di riferimento per quanto concerne la viabilità di livello provinciale esistente:

#### **Art. 38-Rete della mobilità – Direttive Generali**

Le infrastrutture di trasporto di tipo lineare previste nel Sistema della grande viabilità saranno attuate dalla Provincia d'intesa con gli Enti locali attraverso programmi di priorità e procedure volte a ricercare soluzioni progettuali atte a mitigare gli impatti dell'intervento.

...

## Tavola P.5b – Sistema del Paesaggio



Individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti

art. 23.A



Individuazione di areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico

art. 23.B



Progetto bonifiche e tenute storiche (QUADRO B)

art. 23.C

Figura 17- Estratto della Tavola P.5b – Carta del sistema del paesaggio, con l'individuazione dell'area oggetto di variante urbanistica

Si riporta la normativa riguardante i Paesaggi Antropici:

### **Art. 23 - Paesaggi Antropici**

A) Aree con tipologie architettoniche ricorrenti

Per tali aree, recanti numerose testimonianze di architettura rurale avente interesse storico ed etnoantropologico anche quale testimonianza dell'economia rurale tradizionale, i Comuni, in sede di pianificazione, attuano una rigorosa analisi storica a scala territoriale e

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**

presso i singoli manufatti con individuazione dei complessivi ambiti coperti e scoperti, delle pertinenze rurali quali le barchesse, i rustici, l'aia, il pozzo, il forno da pane, gli accessi, le alberate e tutto quanto afferente l'assetto storico.

E' prevista la tutela di tali complessi mediante conservazione degli apparati edilizi superstiti, delle tecniche costruttive, e dei segni circostanti connotativi del paesaggio rurale. Sono definiti i siti e le caratteristiche costruttive dei nuovi interventi, ove gli stessi risulteranno in armonia con quelli storici e tipici. Devono essere consentite destinazioni d'uso compatibili ma al tempo stesso volte verso una prospettiva di turismo sostenibile.

**B) Sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico**

In tali aree sono sempre ammessi gli interventi di cui all'art. 31 lettera a), b) della L. 457 / 78 (ora D.P.R. 380/2001). Altri interventi possono essere assentiti solo previa analisi storica a scala di dettaglio ed a scala territoriale, che evidenzi il minimo impatto sul territorio, il corretto inserimento nella tipologia fondiaria della zona e la conformità alle caratteristiche costruttive e tipologiche del luogo. Ai fini della realizzazione di nuovi interventi, i Comuni devono preventivamente definire le caratteristiche costruttive degli edifici in armonia con quelle storiche e tipiche del luogo, e secondo le caratteristiche insediative dell'edilizia storica. In sede di pianificazione si dovrà, inoltre, tendere a limitare e a disciplinare le nuove iniziative urbanistiche ed infrastrutturali, promovendo destinazioni d'uso collegate all'accoglienza agrituristica, alle attività del tempo libero, al turismo culturale ed ambientale.

**C) Progetto Bonifiche e Tenute Storiche**

I Comuni, anche di concerto con i Consorzi di Bonifica, in sede di pianificazione intercomunale, con eventuali approfondimenti a livello locale, dettano specifiche norme finalizzate alla tutela delle sistemazioni agrarie nelle aree dove è ancora leggibile l'integrità di alcune tenute storiche o di interventi unitari e secolari di bonifica, con interventi di valorizzazione della complessità naturalistica, regolamentazione dei nuovi interventi insediativi, delle trasformazioni fondiarie, del recupero delle aree umide, ecc..

**CONCLUSIONI DERIVANTI DALL'ANALISI DELLA COERENZA CON IL P.T.C.P.:**

L'analisi dei contenuti del vigente PTCP della provincia di Padova **non ha rilevato la presenza di elementi di contrasto con la variante al PRG in valutazione.**

Si è tuttavia potuto constatare che l'ambito di intervento ricade in una zona ricca di tipologie architettoniche ricorrenti con sistemazioni agrarie di pregio.

Come prescritto dall'Art. 23 delle Norme Tecniche del PTCP il Comune dovrà preventivamente definire le caratteristiche costruttive degli edifici in armonia con quelle storiche e tipiche del luogo e secondo le caratteristiche insediative dell'edilizia storica.

Come precisato dalla stessa norma inoltre il Comune deve promuovere destinazioni d'uso collegate all'accoglienza agrituristica, alle **attività del tempo libero**, al turismo culturale ed ambientale: in tal senso si ritiene che la realizzazione della zona a servizi connessi al aviosuperficie rientri a pieno in tale casistica e pertanto sia da considerarsi **COERENTE con la pianificazione sovraordinata.**



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

allevamenti, venga attuato il trattamento delle deiezioni zootecniche, quali ad esempio la digestione anaerobica con produzione di biogas, di ammendante e di liquami chiarificati da trattare eventualmente con processi depurativi (fitodepurazione, ecc., in funzione anche del loro utilizzo), alla luce anche dei finanziamenti comunitari e nazionali e regionali (P.S.R., Bacino Scolante).

c. La normativa di riferimento è la Direttiva Nitrati (riferita alla Direttiva 91/676/CEE) e relativo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" e i successivi Atti Regionali (D.G.R.V. n. 2495/2006 e D.G.R.V. n.2439/2007).

d. Si applicano inoltre le norme in materia previste dal P.T.R.C..

Controllo smaltimento deiezioni zootecniche

a. Nel territorio del P.A.T.I. i Comuni rientranti nell'Ambito del Bacino Scolante nella stesura del P.A.T., relativamente alle tematiche agricole, provvederanno all'analisi finalizzata alla razionalizzazione della raccolta, al trattamento ed allo spargimento delle deiezioni animali derivanti da allevamenti zootecnici con l'incentivazione alla produzione di ammendanti o compost e di energia, alla luce anche dei finanziamenti comunitari (P.S.R 2007-2013).

b. La normativa di riferimento è la Direttiva Nitrati (riferita alla Direttiva 91/676/CEE), e relativo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" ed i successivi Atti Regionali.

**Allegato 1 – Ricognizione dei vincoli: zone di tutela, fasce di rispetto e servitù (TAV. A.1)**

...

8. Viabilità esistente di interesse sovracomunale e comunale

La Tav. A.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" evidenzia le infrastrutture del sistema della viabilità di interesse sovracomunale e comunale esistenti.

Trattasi di aree costituenti il sedime delle infrastrutture per la mobilità di tipo autostradale, statale, regionale e provinciale e comunale.

La Tav. A.4 "Carta della trasformabilità" integra il sistema della viabilità di interesse sovracomunale mediante previsioni di nuova viabilità compreso il potenziamento della viabilità esistente, e le previsioni di mobilità ciclabile di livello intercomunale.

I P.A.T. completano la definizione del sistema delle infrastrutture per la mobilità con l'individuazione della viabilità esistente e di progetto di interesse comunale e delle fasce di rispetto dell'intera viabilità comunale.

Nelle fasce di rispetto stradali, oltre alle opere stradali e di mitigazione, potranno essere realizzati interventi di arredo stradale e segnaletica, canalizzazioni per opere di urbanizzazione, parcheggi e strutture a servizio della viabilità, interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c), d) del D.P.R. n. 380/2001, senza aumento del numero delle unità abitative, ampliamento di edifici esistenti, ove consentito dal P.I., che in ogni caso non dovrà comportare l'avanzamento dell'edificio verso il fronte stradale; in ogni caso per opere di rango sovracomunale sarà necessario acquisire il benessere dell'Ente proprietario della strada.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

Il P.I. completa l'individuazione della viabilità e delle relative fasce di rispetto, prevedendo anche opere di mitigazione ambientale e per la salvaguardia degli insediamenti dall'inquinamento atmosferico e dal rumore. ..."

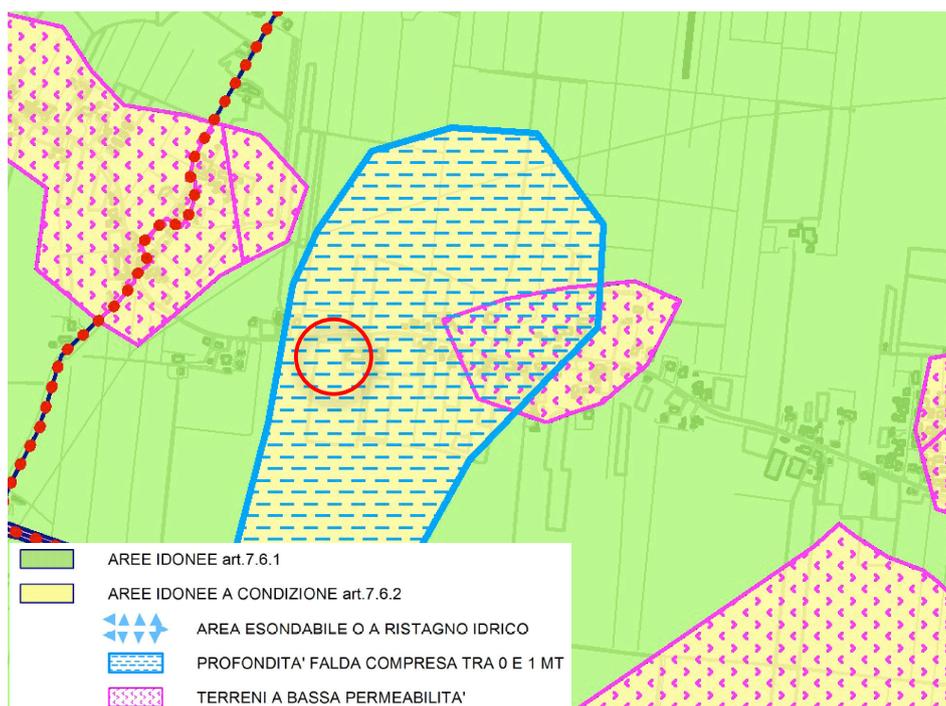
**Tavola 2 : Carta delle Invarianti**



Figura 19- Estratto dalla Carta delle invarianti del P.A.T.I del Conselvano con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

Non risultano invarianti da alcuna natura per l'area in oggetto.

**Tavola 3.1 : Carta delle Fragilità-Compatibilità**



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

Figura 20- Estratto dalla Carta delle Fragilità-Compatibilità del P.A.T.I del Conselvano con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

L'area oggetto di variante ricade tra le aree idonee a condizione, ciò deriva da problematiche di tipo idrogeologico normate dai seguenti articoli delle norme tecniche:

**7.6.2 Aree idonee a condizione**

Per le aree idonee a condizione l'edificabilità è possibile a condizione che siano soddisfatte, per qualsiasi tipologia di intervento, le condizioni di seguito riportate. Per queste aree è richiesta una adeguata campagna di indagine geognostica che definisca in modo dettagliato le caratteristiche meccaniche dei terreni interessati dalle strutture di fondazione. La capacità portante non elevata dei terreni non esclude che si debba ricorrere all'utilizzo di fondazioni profonde per interventi specifici.

**7.6.2.1 Idoneità a condizione legata a problematiche di tipo idrogeologico**

a. Per queste aree è richiesta una adeguata campagna di indagine geognostica che definisca in modo dettagliato le caratteristiche meccaniche e idrogeologiche dei terreni interessati dall'intervento in progetto.

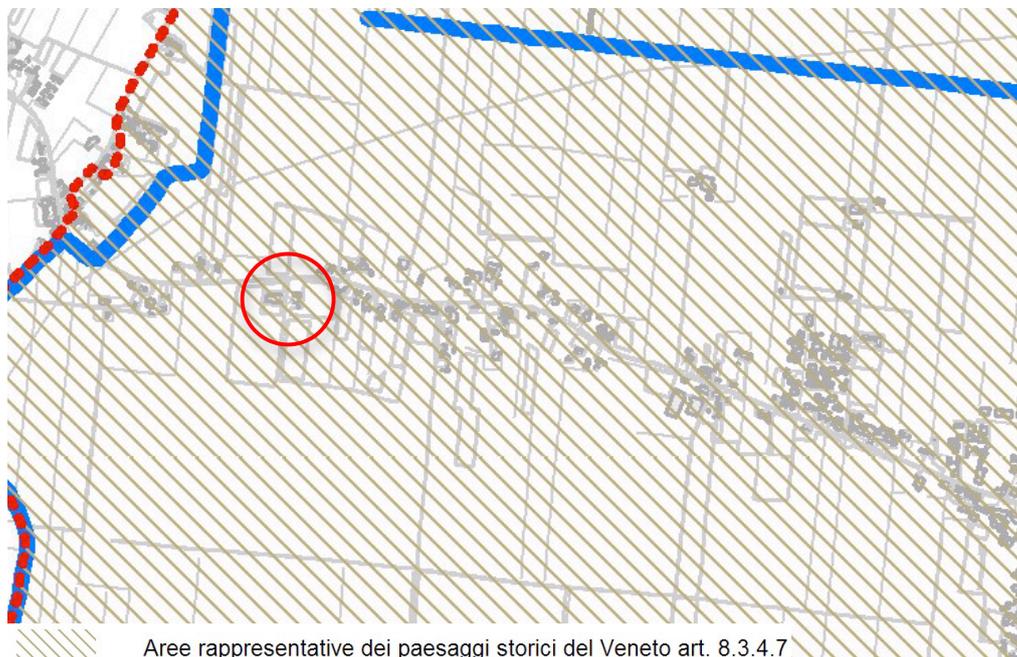
b. Per le strutture che prevedano volumetrie al di sotto del piano campagna è necessario considerare l'attuazione di adeguati accorgimenti tecnici al fine di evitare infiltrazioni nelle strutture interrato.

c. La presenza di falda molto prossima al piano campagna va tenuta in considerazione per ogni possibile interazione con le opere in progetto.

d. La scarsa permeabilità dei terreni va considerata adeguatamente nei dimensionamenti idraulici per la bassa capacità del terreno di assorbire le acque meteoriche. ...

f. Sono fatte salve eventuali prescrizioni espresse nella Valutazione di Compatibilità Idraulica."

Tavola 3.2 : Carta delle Fragilità-Tutele



Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto art. 8.3.4.7.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

Figura 21- Estratto dalla Carta delle Fragilità-Tutele del P.A.T.I del Conselvano con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

Tale area viene individuata come rappresentativa dei paesaggi storici del Veneto secondo cui :

**8.3.4.7 Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto (TAV. A.3.2)**

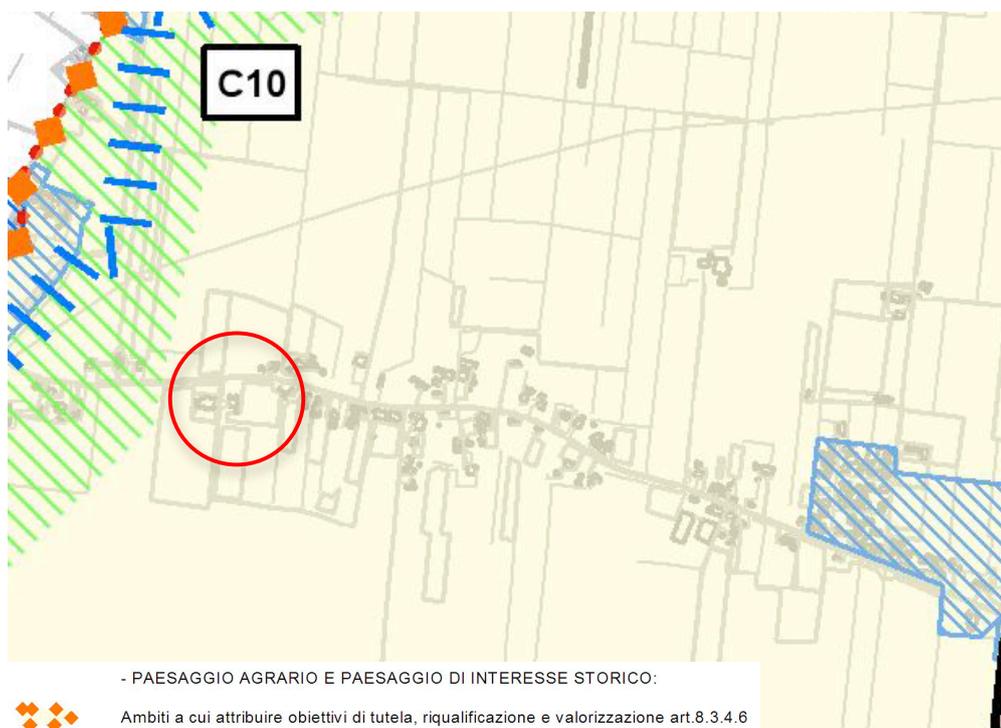
a. La Tav. A.3.2 "Carta delle fragilità-Tutele" individua, coerentemente con il P.T.R.C. ed il P.T.C.P., i seguenti ambiti omogenei:

- areali con tipologie architettoniche ricorrenti: Bagnoli di Sopra, Candiana ed Agna;
- areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico: Anguillara Veneta;
- bonifiche veneziane: Antico Retratto del Gorzon.

b. Per tali aree deve essere attuata una rigorosa analisi storica a scala territoriale e presso i singoli manufatti con individuazione della aree di pertinenza e gli edifici accessori tipici quali le barchesse, i rustici, l'aia, il pozzo, il forno da pane, gli accessi, le alberate, e tutto quanto afferente l'assetto storico. I P.I. dettano inoltre una specifica disciplina finalizzata alla tutela delle sistemazioni agrarie ove è ancora leggibile l'integrità delle tenute storiche o degli interventi secolari di bonifica.

c. Devono essere conservati gli apparati edilizi superstiti, le tecniche costruttive tradizionali e i segni connotativi del paesaggio circostante. Devono essere idoneamente definiti i siti e le caratteristiche costruttive dei nuovi interventi, coerenti ed in armonia con quelli storici e tipici. Sono consentite tutte le destinazioni d'uso compatibili preferibilmente volte verso una prospettiva di turismo sostenibile quali ad esempio l'accoglienza agrituristica, le attività del tempo libero e collegate al turismo culturale ed ambientale.

**Tavola 4: Carta della Trasformabilità**



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

Figura 22- Estratto dalla Carta delle Trasformabilità del P.A.T.I del Conselvano con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

Si riporta di seguito la normativa di riferimento e si sottolinea che **non si ravvisano elementi di contrasto con la variante in valutazione**, purché in sede di realizzazione degli interventi vengano previsti idonei interventi volti a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio :

**8.3.4.6 Ambiti a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione. (TAV. A.4)**

a. I P.I. dei Comuni, oltre a quanto previsto al successivo art. 8.3.4.7, disciplinano tali aree ad elevato grado di tutela favorendo ogni intervento volto a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio prescrivendo, ove necessario per la tutela, idonei criteri di progettazione edilizia e mitigazione ambientale per la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture.

b. Ove tali aree comprendano Centri Storici di Comuni dotati di specifica normativa per il Centro Storico ai sensi della L.R. 80/80, prevalgono queste ultime norme.

**CONCLUSIONI DERIVANTI DALL'ANALISI DELLA COERENZA CON IL P.A.T.I.:**

Dall'analisi del P.A.T.I. del Conselvano si riscontra l'**assenza di vincoli in contrasto con la variante in analisi**. Tale area è cartografata come area bacino scolante la cui normativa di riferimento è la Direttiva Nitrati (riferita alla Direttiva 91/676/CEE), e relativo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" ed i successivi Atti Regionali. Per quanto concerne la carta delle fragilità-compatibilità l'ambito di interesse viene definito area idonea a condizione legata a problematiche idrogeologiche, secondo cui per queste aree è richiesta una adeguata campagna di indagine geognostica che definisca in modo dettagliato le caratteristiche meccaniche e idrogeologiche dei terreni interessati dall'intervento in progetto, inoltre si demanda all'art. 7.6.2.1 delle N.T.A. per ulteriori specifiche. Inoltre l'area è identificata come rappresentativa dei paesaggi storici del Veneto, nei quali deve essere attuata una rigorosa analisi storica a scala territoriale e presso i singoli manufatti con individuazione della aree di pertinenza e gli edifici accessori tipici con un'ottica conservativa del patrimonio storico del luogo. Infine la carta delle trasformabilità censisce tale area come ambito a cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, favorendo ogni intervento volto a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio prescrivendo, ove necessario per la tutela, idonei criteri di progettazione edilizia e

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

mitigazione ambientale per la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture.

Il rispetto di dette normative compete ad una scala progettuale di maggior dettaglio, successiva alla fase di variante urbanistica.

## 5.4 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE

### 5.4.1 LA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali". La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura<sup>1</sup>.

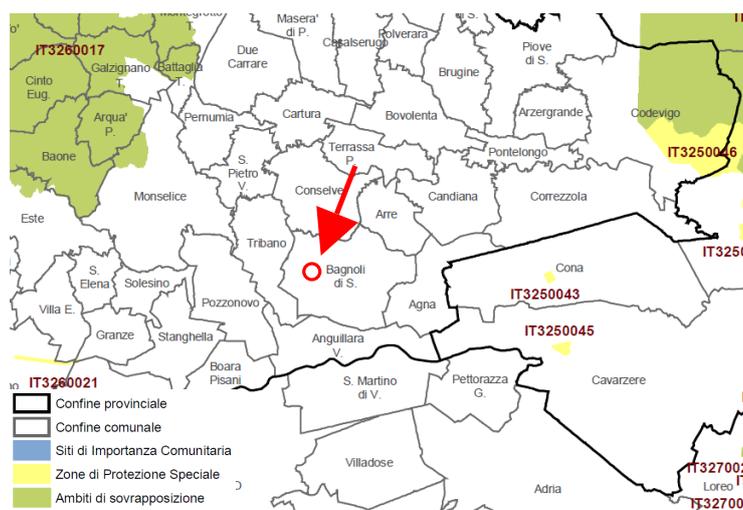


Figura 23- Estratto della tavola della rete Natura 2000 del Veneto con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

<sup>1</sup> - Fonte: <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000#sthash.sRbaqd60.dpuf>

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

Dall'analisi della cartografia si può concludere che la distanza dai siti protetti della Rete Natura 2000 consente di **escludere qualsiasi influenza negativa** sugli stessi a seguito dell'approvazione della variante in analisi.

#### 5.4.2 PIANO FAUNISTICO VENATORIO

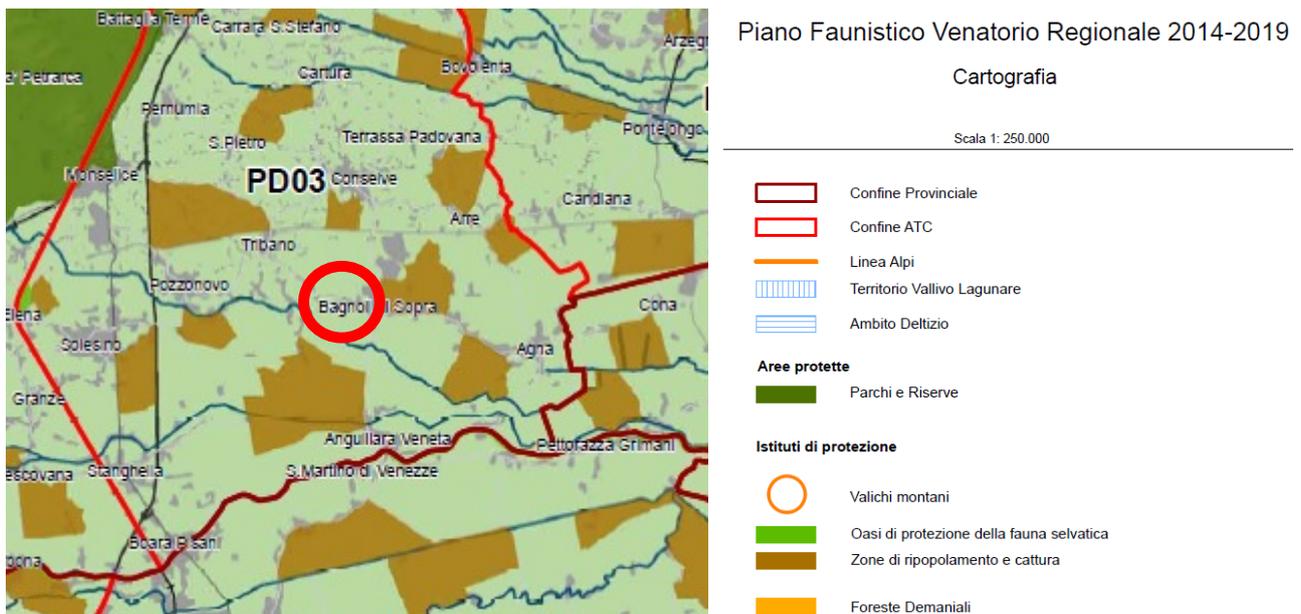


Figura 24- Estratto della cartografia relativa al piano faunistico venatorio 2014/2019 adottato con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

Dalla lettura della Figura 24 si può osservare come la zona di progetto **NON** sia interessata da nessun Istituto Faunistico.

## 6 ANALISI ED EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

### 6.1 ARIA

Per l'analisi della qualità dell'aria nel Comune di Bagnoli di Sopra si è fatto riferimento alla relazione: "La qualità dell'aria nel Comune di Bagnoli di Sopra" elaborata dall'ARPAV Dipartimento Provinciale di Padova, relativamente alla campagna di monitoraggio in via Matteotti, dal 26/01/2011 al 28/02/2011 e dal 14/07/2011 al 05/10/2011.

La seguente figura individua la collocazione della stazione mobile. L'ambito oggetto di valutazione è situato circa 2 Km ad Ovest.

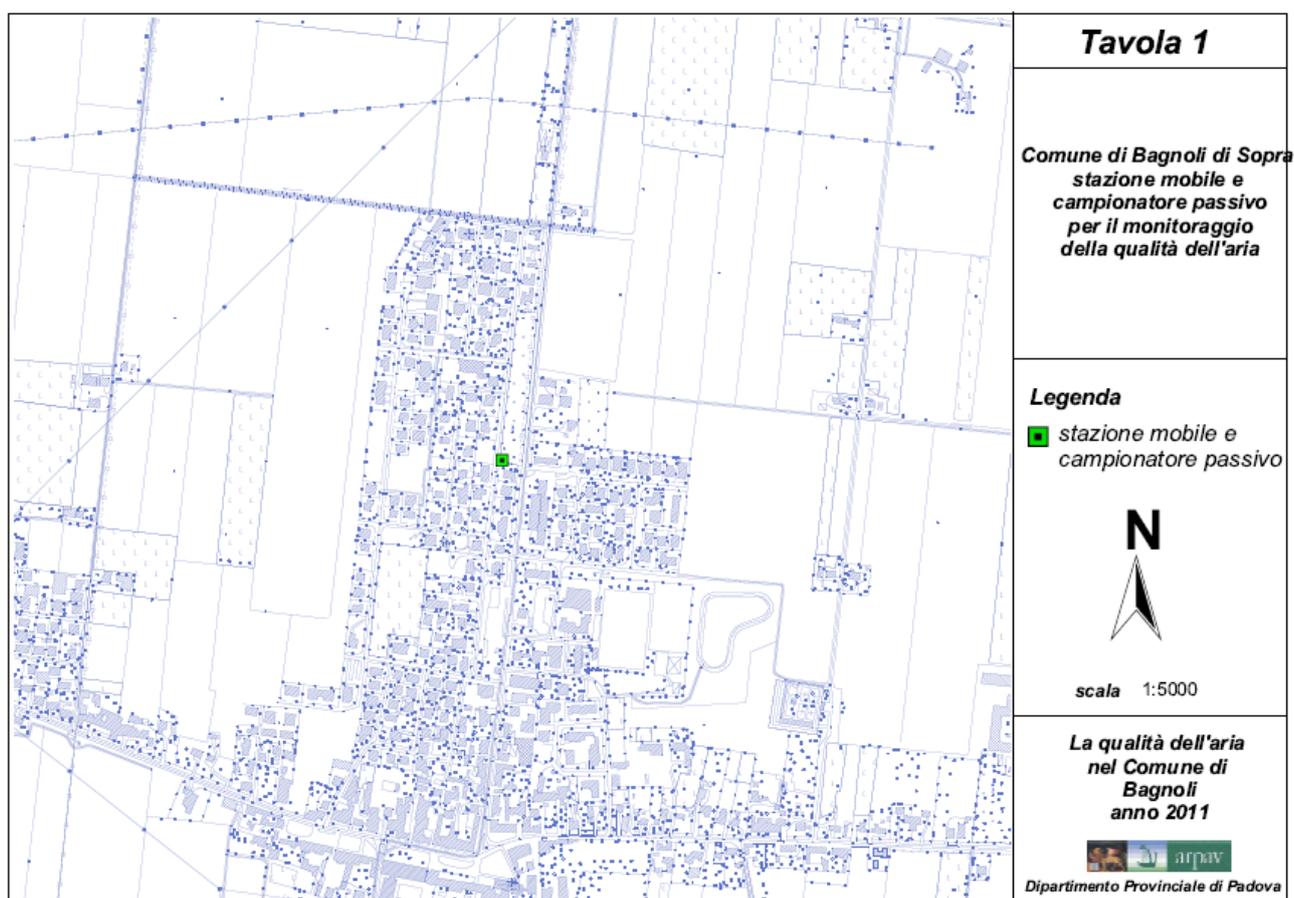


Figura 25- Estratto della cartografia "La qualità dell'aria nel Comune di Bagnoli anno 2011"

Di seguito si riporta una sintesi dei contenuti della relazione sopra citata, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Gli unici due parametri che presentano valori critici sono il PM10 ed il Benzo(a)pirene, per il primo infatti nel periodo di monitoraggio a Bagnoli di Sopra è stata rilevata una concentrazione media di 44  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e quindi indicativamente superiore al limite annuale di

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

protezione delle salute ( $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ), mentre per il secondo la concentrazione media nel periodo di rilevamento è stata pari a  $1,0 \text{ ng}/\text{m}^3$  quindi indicativamente uguale al valore obiettivo di  $1,0 \text{ ng}/\text{m}^3$ .

In sintesi, il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria nel Comune di Bagnoli di Sopra ha evidenziato gli elementi di criticità tipici delle principali aree urbane del Veneto, in particolare per polveri fini ( $\text{PM}_{10}$ ), benzo(a)pirene (IPA) e nel periodo estivo ozono ( $\text{O}_3$ ). Per quest'ultimo inquinante non si sono tuttavia registrati superamenti della soglia di informazione oraria ( $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , 1h).

Di seguito si riporta tabella riassuntiva della qualità dell'aria tratta dalla relazione predisposta di ARPAV a seguito della campagna di misura svolta nel 2011.

Indicatore di qualità dell'aria	Riferimento normativo	Giudizio	Sintesi elementi di valutazione considerati
Ozono ( $\text{O}_3$ )	DLgs 155/10		Numerosi superamenti del valore obiettivo, nessun superamento della soglia di informazione (cfr. paragrafo 2.3).
Biossido di azoto ( $\text{NO}_2$ )	DLgs 155/10		Nessun superamento del valore limite per la protezione della salute a breve termine e concentrazioni inferiori al valore limite annuo (cfr. paragrafo 2.4)
Polveri fini ( $\text{PM}_{10}$ )	DLgs 155/10		Elevato numero di superamenti del valore limite giornaliero e media superiore al limite annuale (cfr. paragrafo 2.5)
Benzo(a)pirene (IPA)	DLgs 155/10		Concentrazione media uguale al valore obiettivo annuale (cfr. paragrafo 2.6)
Benzene ( $\text{C}_6\text{H}_6$ )	DLgs 155/10		Bassa concentrazione media durante il periodo di monitoraggio confrontabile con l'area urbana di Padova (cfr. paragrafo 2.7)
Piombo (Pb)	DLgs 155/10		Bassa concentrazione media durante il periodo di monitoraggio confrontabile con l'area urbana di Padova (cfr. paragrafo 2.8)
Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Mercurio (Hg)	DLgs 155/10		Bassa concentrazione media durante il periodo di monitoraggio confrontabile con l'area urbana di Padova (cfr. paragrafo 2.8)

Legenda	
Simbolo	Giudizio
	Positivo
	Intermedio
	Negativo
?	Informazioni incomplete o non sufficienti

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

Sulla base di quanto riportato, **la proposta oggetto di valutazione non genererà significativi impatti negativi sulla componente aria**, infatti si tratta della realizzazione di una nuova zona a servizi da destinare a "museo dell'aria", hangar per ultraleggeri e piccoli aeroplani ed officina per riparazione degli stessi.

La pista di volo è infatti già esistente e, con la variante in valutazione, si intende esclusivamente completare la dotazione di servizi della struttura.

L'unico impatto negativo sulla componente aria potrebbe essere quello generato da un maggiore traffico veicolare di accesso all'area che si riscontrerebbe a seguito della realizzazione dell'intervento.

Si ritiene tuttavia che tale impatto sia minimo e poco significativo, anche per il fatto che la viabilità di accesso all'area è adeguata alle necessità della zona e consente un traffico scorrevole.

**Si ritiene pertanto che per la componente aria non siano necessarie particolari misure di mitigazione o compensazione.**

## 6.2 ACQUA

Nei dintorni dell'ambito di intervento non sono presenti affossature rilevanti, né pozzi artesiani o freatici ai quali fare riferimento per l'analisi della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Si farà riferimento pertanto ai dati di carattere generale forniti da ARPAV e contenuti nella relazione "Stato delle Acque superficiali del Veneto" relativa all'anno 2012 e nella relazione "Stato delle acque sotterranee" relativa allo stesso anno. Tali dati sono riferiti ai corsi d'acqua principali del Veneto.

In generale nella porzione sud della provincia di Padova la qualità delle acque superficiali è classificabile da sufficiente a scarsa.

Il Decreto Ministeriale n. 260 dell'8 novembre 2010, che modifica ed integra il D.Lgs. 152/06, ha introdotto un nuovo descrittore per la valutazione della qualità ecologica dei corsi d'acqua, il **LIMeco**, da calcolarsi su base triennale (il primo triennio è riferito al periodo 2010-2012).

Con riferimento all'anno 2010 il LIMeco era classificato come "scarso" nella zona del Comune di Bagnoli di Sopra.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

Per quanto riguarda le acque sotterranee la situazione generale presenta parametri generalmente costanti nel tempo, inoltre i parametri chimici indicano una situazione generalmente buona.

Entrando nel dettaglio degli effetti che potrebbe generare sul comparto "acqua" l'attuazione dell'intervento appare evidente come la semplice realizzazione di hangar non possa originare effetti negativi sulle acque, se non un impatto in termini di impermeabilizzazione del suolo e quindi di maggiori portate verso gli scoli di bonifica.

A tal proposito la Variante Urbanistica è stata corredata di **Studio di Compatibilità Idraulica, con il quale si è provveduto a dimensionare il volume di invaso necessario a garantire l'invarianza idraulica.**

Inoltre, per quanto concerne le acque nere, esse saranno convogliate alla rete fognaria esistente con successivo recapito all'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile, esso sarà limitato ai servizi igienici, per i quali la nuova area a servizi sarà connessa alla rete acquedottistica esistente.

Si ritiene pertanto che per l'attuazione dell'intervento non siano necessarie ulteriori misure di mitigazione e compensazione relativamente alla componente "acqua".

### 6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Le considerazioni sugli aspetti geomorfologici, litologici e sismici dell'area d'interesse sono state prodotte sulla base di diverse fonti, delle quali le principali sono il sistema informativo della Provincia Padova e della Regione Veneto e il PATI del Conselvano.

Il Comune di Bagnoli di Sopra si colloca a sud-est dei Colli Euganei entro il confine meridionale della Provincia di Padova delineato dal fiume Adige. Il suo territorio nel complesso è caratterizzato da una morfologia pianeggiante con quote del piano campagna variabili fra 3 ÷ 4 m s.m. e 0/-1 m s.m. che degradano dolcemente da nord-ovest verso sud-est. L'aspetto del territorio è quello tipico di pianura, con vaste aree adibite alla coltivazione e delimitate da una rete di canali ad uso irriguo.

Dall'**analisi geomorfologica** della cartografica disponibile nel sito della Provincia di Padova, si evince come il territorio comunale sia caratterizzato, in larga parte, dalla presenza di un dosso con asse nord-ovest sud-est, orientamento che indica la direzione preferenziale degli eventi di deposizione fluviale.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

**Dal punto di vista geologico** l'area è caratterizzata dalla presenza di terreni di origine alluvionale, depositati dai principali corsi d'acqua, che hanno determinato eventi alluvionali che si sono succeduti nel tempo, ed ora non più possibili essendo gli alvei arginati. Il sottosuolo è costituito da livelli limoso-argillosi generalmente a scarsa competenza in alternanza a livelli stratigrafici costituiti in prevalenza da sabbie fini a tratti ben addensate.

**Dal punto di vista idrogeologico**, l'area si inserisce nel contesto del sistema multifalda, caratterizzato cioè una sequenza di acquiferi alloggiati negli strati sabbiosi separati da livelli praticamente impermeabili (limoso-argillosi) che ostacolano gli scambi idrici in senso verticale; qui la prima falda, quella freatica, è di norma prossima al piano campagna. Si riscontra infatti che il Comune di Bagnoli di Sopra è caratterizzato dalla presenza di falda freatica posta prevalentemente ad una profondità compresa tra 1 e 1,5 metri dal piano campagna.

Più nel dettaglio l'ambito di intervento sorge lungo un paleoalveo sul quale corre la SP 5 Via Cavour. L'ambito pertanto si colloca in una posizione leggermente sopraelevata rispetto alla campagna circostante, posizione che favorisce lo sgrondo delle acque meteoriche. Lungo il paleoalveo il suolo si presenta con natura prevalentemente sabbiosa per poi diventare limosa argillosa allontanandosi verso sud.

La realizzazione dell'intervento in valutazione non prevede significative operazioni di scavo o di spianamento, pertanto **l'impatto sulla componente "suolo" sarà minimo**. Potenzialmente potrebbe generarsi un impatto in termini di impermeabilizzazione, ma, come prescritto nello studio di compatibilità idraulica **le pavimentazioni saranno per quanto possibile di tipo drenante**, anche per ridurre l'impatto che l'attuazione dell'intervento potrebbe generare sulle acque superficiali.

#### 6.4 PAESAGGIO

L'aspetto generale dei luoghi è quello tipico della pianura Basso padovana con vaste aree utilizzate per lo scopo agricolo, delimitate da una fitta rete di canali, scoli e scoletti ad uso irriguo che il Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo provvede a regimare.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

A tal proposito si analizza l'incidenza dell'intervento di progetto evidenziando le possibili modificazioni della struttura paesaggistica in relazione al contesto territoriale:

1-Modificazione della morfologia e della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico: per la realizzazione del progetto non sono necessari sbancamenti e/o movimenti terra significativi tali da alterare la morfologia attuale del terreno.

2-Modificazioni dello skyline naturale, dell'assetto paesistico percettivo, scenico o panoramico: l'area di progetto è pianeggiante, pertanto l'inserimento delle strutture previste, che potranno raggiungere altezze fino a 10 metri, modificherà necessariamente la tipica orizzontalità del contesto circostante. Detta modifica non costituisce, necessariamente, elemento di disturbo, in quanto si provvederà, in fase successiva, a stabilire e utilizzare idonei criteri di progettazione edilizia e mitigazione ambientale legati alla scelta dei materiali, al posizionamento dei volumi stessi e all'utilizzo di opportune schermature preferibilmente vegetali, laddove necessario.

3-Modificazioni della compagine vegetale dell'assetto fondiario, agricolo e colturale: L'area risulta priva di specie floristiche sottoposte a particolare tutela o alberature di sostanziale pregio. Pertanto il progetto non comporterà nessuna modifica sostanziale rispetto all'assetto attuale.

## 6.5 FLORA E FAUNA

L'attività agricola risulta l'elemento preponderante del territorio circostante. Tale attività ha indubbiamente portato alla rarefazione non solo delle specie che un tempo componevano le vegetazioni boschive, i prati aridi e gli ambienti umidi, ma anche delle entità infestanti.

Le presenze arboree nell'ambiente agrario sono ormai molto rade e compaiono isolate o in resti di filari ai margini dei campi.

Le specie autoctone presenti che ancora resistono sono la Quercia (*Quercus*), il Frassino (*Fraxinus*), l'Acero campestre (*Acer campestre*), l'Olmo (*Ulmus minor*), il Salice bianco (*Salix alba*), il Pioppo nero (*populus nigra*) e l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

Mentre le specie introdotte dall'uomo o comunque incoraggiate dalle sue opere manutentorie sono il Platano (*Platanus hybridus*), la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) che

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

si è adattata prendendo il sopravvento sulla vegetazione autoctona lungo qualsiasi corso d'acqua, il Sambuco comune (*Sambucus nigra*), il Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*), il Nocciolo (*Corylus avellana*) e il Mirabolano (*Prunus cerasifera*)

La maggior parte delle campagne Venete è costituita da vaste estensioni di coltivi, per lo più a: mais, soia e grano, prive di siepi e con fossi rettilinei quasi privi di vegetazione.

Nelle coltivazioni primaverili di cereali sono ancora comuni : il Papavero, la Camomilla e lo Stoppione, mentre in quelle estivo-autunnali di Mais, Frumento, Soja, e Barbabietola largamente prevalenti, sono comunissimi: *Chenopodium album*, *Abutilon theophrasti*, *Polygonum persicaria* e *Sorghum halepense*.

Questo ambiente dall'aspetto arido ha aperto la strada all'espansione di nuove specie di avifauna: numerosi i corvidi quali Gazza (*Pica pica*) e Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), eclettici ed onnivori; al suolo nidificano passeriformi quali Cutrettola (*Motacilla flava*) e Cappellaccia (*Galerida cristata*); laddove siano presenti incolti e medicai troviamo Allodola (*Alauda arvensis*) e Quaglia comune (*Coturnix coturnix*).

In Inverno è facile scorgere su pali ed alberi isolati rapaci come Poiana (*Buteo buteo*) e Gheppio (*Falco tinnunculus*).

Laddove l'uniformità del paesaggio è arricchita da piante coltivate quali pioppi da cellulosa, vigne e alberi da frutto, è possibile trovare specie solitamente frequenti lungo le aste fluviali, quali: Rigogoli, Tortore selvatiche e Ghiandaie, che si sono adattati a nidificare anche in questi arboreti di natura antropica.

Anche le strutture antropiche più innaturali sono state colonizzate da specie particolarmente adattabili. In primis i tralicci della rete elettrica, spesso unico supporto esistente nelle campagne spoglie, vengono utilizzati soprattutto dalle Gazze per costruirvi grandi nidi di ramaglie; viadotti e ponti ospitano colonie di nidificazione di Rondine (*Hirundo rustica*) e Piccione torraio.

L'alterazione degli habitat ha portato le specie più adattabili a sfruttare le nuove possibilità offerte dalle attività umane, è il caso ad esempio di mammiferi ed uccelli che hanno imparato a convivere con l'uomo, utilizzando i centri abitati come zone di riproduzione ed alimentazione.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

---

Ad esempio sotto le tegole dei tetti delle case vi nidificano la Passera d'Italia (*Passer domesticus italiae*) e lo Storno (*Sturnus vulgaris*), sotto i cornicioni costruiscono il nido il Balestruccio (*Delichon urbicum*), più in alto, e la Rondine, in basso anche a soli due metri d'altezza. Parchi e giardini rappresentano per alcune specie un utile sostituto alle zone boschive ormai scomparse: l'Allocco (*Strix aluco*), la Cinciarella (*Parus caeruleus*), il Merlo (*Turdus merula*), sono talmente abituati alla presenza umana da porre il nido anche in vasi di fiori e terrazzi. La Civetta (*Athene noctua*), piuttosto adattabile, utilizza case abbandonate anche piccole e diroccate e il Barbaglianni (*Tyto alba*) predilige grandi case padronali, complessi industriali abbandonati, cabine elettriche, campanili, grandi stalle.

Anche alcuni mammiferi giovano della presenza di ruderi, meglio se coperti di vegetazione, ponendovi la tana, tra tutti la Volpe e la Faina. In questo ambiente prosperano anche la Lepre comune (*Lepus europaeus*) e il Fagiano comune (*Phasianus colchicus*).

In corrispondenza di fossi e canali non interessati dalle pratiche agricole è possibile incontrarvi una buona varietà di specie vegetali ed animali: diverse specie di anfibi, i rettili quali i biacchi e le bisce dal collare e le nutrie, specie alloctona che scava le tane lungo le sponde e arreca danni alle colture e alla stabilità idraulica.

Sulla base di quanto appena descritto, si riscontra **che la variante urbanistica in oggetto non andrà a modificare l'aspetto floro-faunistico del territorio** in maniera sostanziale, in quanto già le pratiche agricole intensive, fino ad ora svolte, hanno determinato una completa trasformazione delle abitudini delle specie presenti; ne deriva quindi che il mantenimento di spazi verdi e arborati risulterà un buon compromesso per il mantenimento delle specie presenti.

## 6.6 RETI ED INFRASTRUTTURE

Le principali infrastrutture viarie che attraversano il Comune di Bagnoli di Sopra sono la SP92 che congiunge il suddetto Comune con Anguillara Veneta e Conselve e la SP5 che collega Bagnoli di Sopra con Tribano e con Agna (tutti Comuni del Padovano); lungo la suddetta direttrice SP5 è collocata l'area oggetto di variante, come identificato in cartografia.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

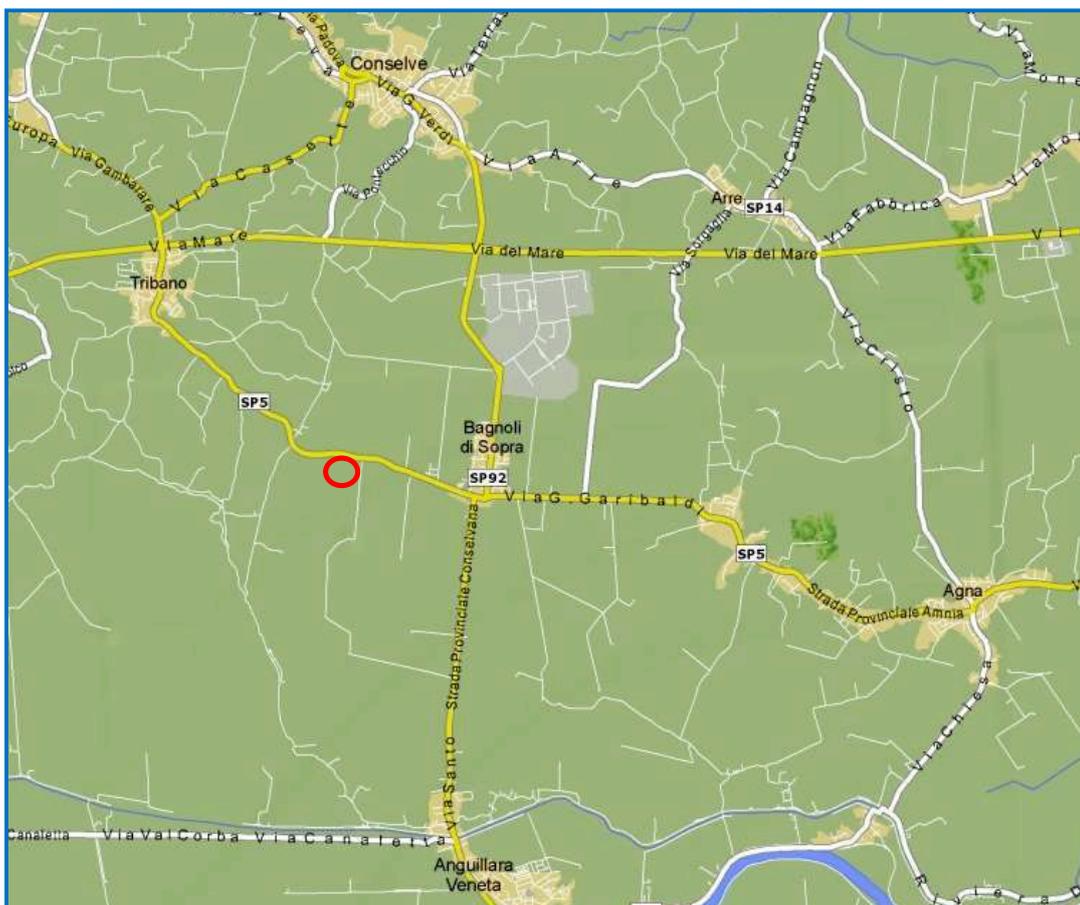


Figura 26- Rete Viaria principale del comune di Bagnoli di Sopra con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

L'ambito oggetto di pianificazione si colloca lungo la SP 5, ad ovest del centro abitato di Bagnoli, pertanto **risulta facilmente servito delle infrastrutture di collegamento presenti nel territorio.**

## 6.7 IMPATTO ACUSTICO

Il Comune di Bagnoli di Sopra ha provveduto all'approvazione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio, come previsto dalla Legge n°447 del 26 ottobre 1995. Dalla lettura della cartografia, secondo la classificazione definita dal D.P.C.M. 14/11/1997, si evince che l'area oggetto di intervento è situata in **Classe 1** con **valori limite di emissione** nel diurno pari a **45 dB(A)** e nel periodo notturno pari a **35 dB(A)**.

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -**

In particolare con "valore limite di emissione" si intende il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della stessa (generalmente sul limite di proprietà) mentre con valore limite di immissione si intende il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità del ricettore.

**Classe I - Aree particolarmente protette**

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche; aree destinate al riposo ed allo svago; aree residenziali, rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

**Valori limite di emissione - Leq in dB(A)**

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

**VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - LEQ IN DB(A)**

classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

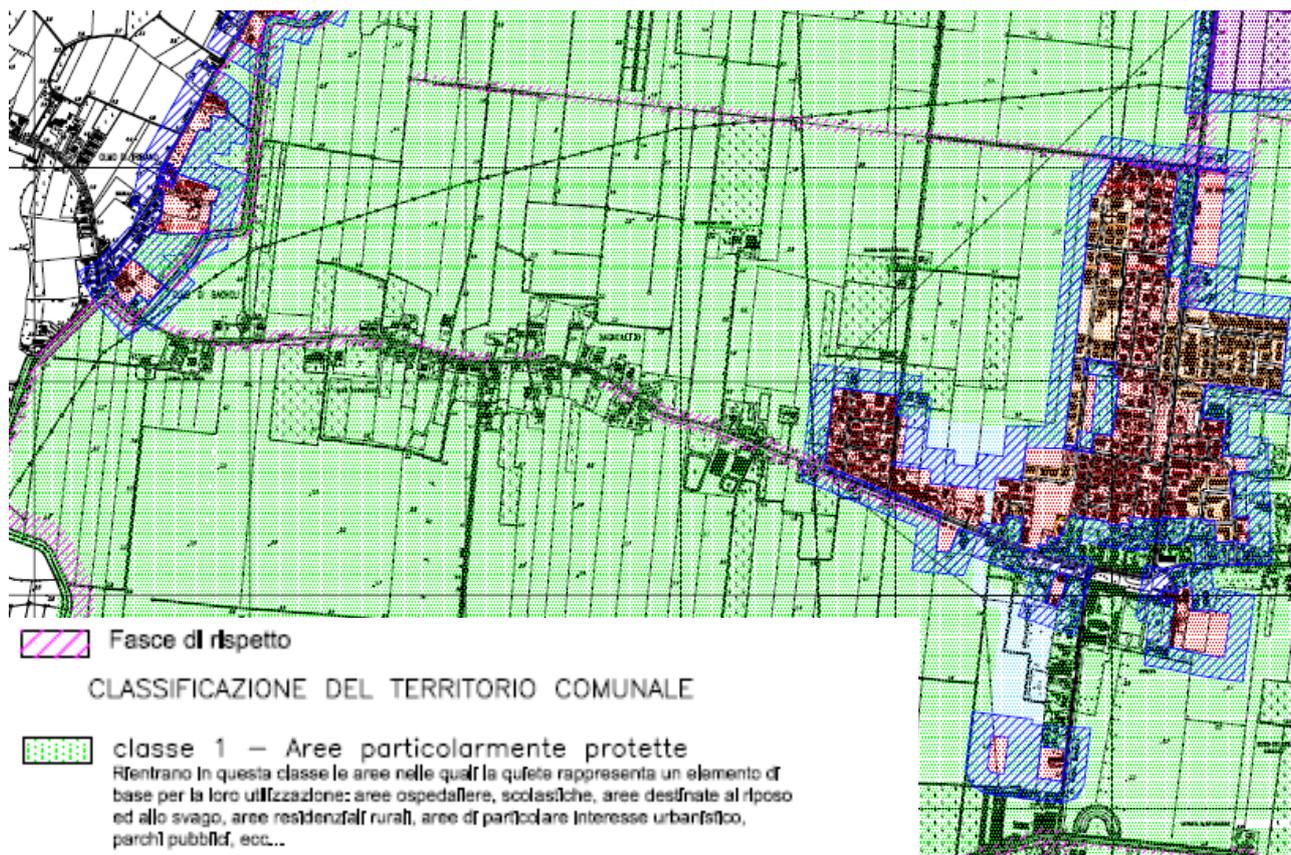


Figura 27- -

Estratto del piano di classificazione acustica del comune di Bagnoli di Sopra con l'individuazione dell'ambito oggetto di variante urbanistica

I dati sopra riportati mettono in evidenza come l'area di progetto risulti inserita in un'area **particolarmente tutelata dal punto di vista acustico** con limiti di emissione ed immissione **particolarmente restrittivi**. Nonostante ciò, la realizzazione dell'area a servizio del aviosuperficie non comporterà impatti in termini di emissioni sonore, inoltre **il aviosuperficie è già esistente** e con la Variante Urbanistica al PRG si intende realizzare solamente alcuni hangar che avranno, oltre alla funzione di deposito degli aerei, la funzione di officina per la riparazione degli stessi e museo dell'aviazione, tutte attività a bassa rumorosità che si svolgeranno esclusivamente nelle ore diurne.

## 6.8 INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento luminoso dell'atmosfera è causato soprattutto da un'eccessiva dispersione dell'illuminazione artificiale che altera la visione notturna del cielo, arrivando anche ad impedirne l'osservazione.

La seguente figura evidenzia nella zona del Comune di Bagnoli di Sopra (individuata con il rettangolo nero) un significativo aumento della brillantezza rispetto al naturale.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

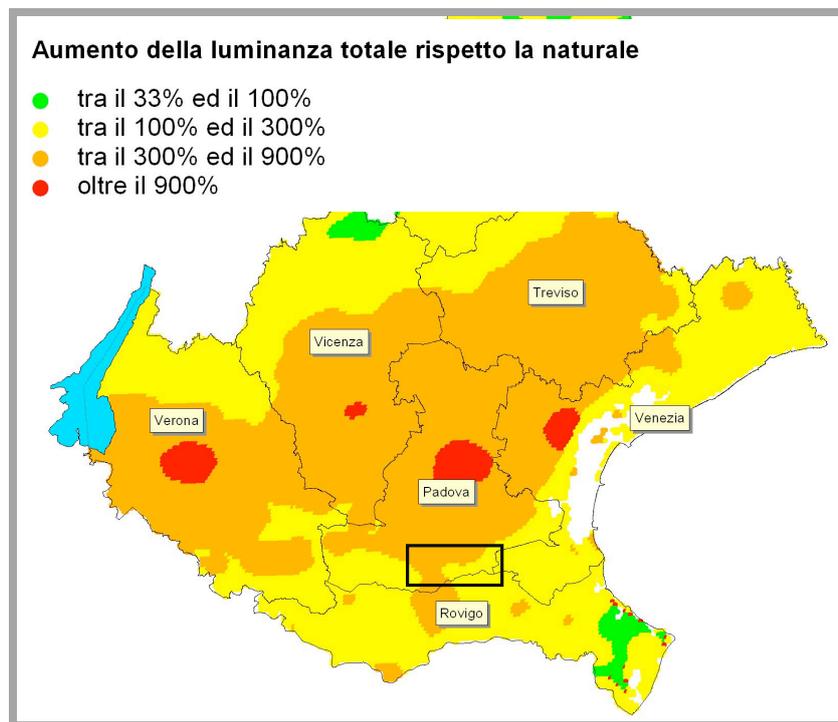


Figura 28- Stato della brillantezza (anno 2003)

In Veneto è in vigore la L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 che ha come finalità:

- la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico in tutto il territorio regionale;
- la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività svolta dagli osservatori astronomici;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici;
- la salvaguardia della visione del cielo stellato;
- la diffusione al pubblico della tematica e la formazione di tecnici competenti in materia.

Essa prevede tra l'altro l'obbligo da parte dei Comuni di dotarsi, entro tre anni, del PIANO DELL'ILLUMINAZIONE finalizzato al contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL).

Il Piano, che rappresenta l'atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti d'illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento e installazione, ha tra i

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

suoi obiettivi il contenimento dell'inquinamento luminoso, la valorizzazione del territorio ed il miglioramento della qualità della vita.

Il Comune di Bagnoli di Sopra alla data attuale NON è ancora dotato del Piano dell'illuminazione.

La L.R. n. 17 del 2009 inoltre tutela gli osservatori astronomici professionali, non professionali ed i siti di osservazione che svolgono attività di rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale e/o provinciale. Sono considerati siti di osservazione le aree naturali protette che interessano il territorio regionale. Dall'analisi della seguente figura emerge che il territorio del Comune di Bagnoli di Sopra non è interessato zone di protezione o aree protette.

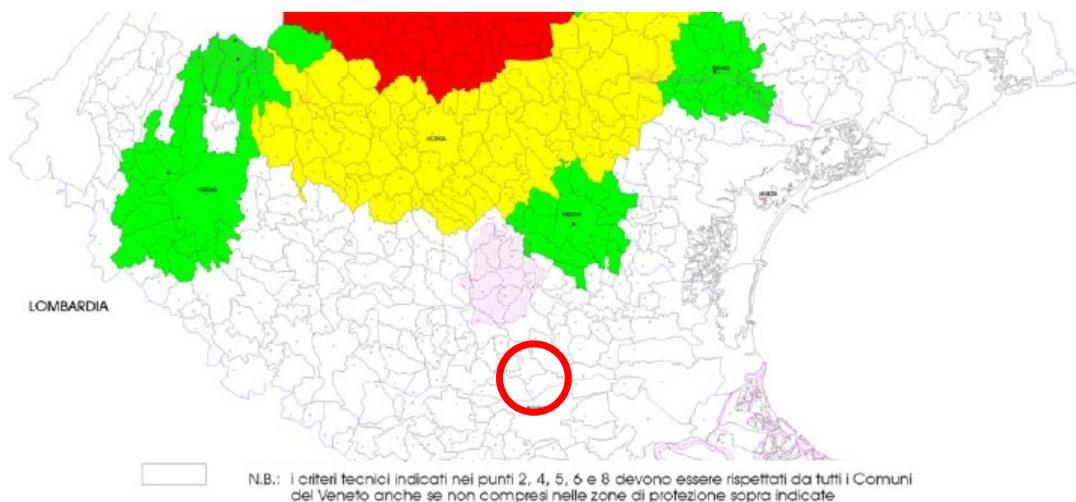


Figura 29- Mappa dei comuni interessati dalle fasce di rispetto ai sensi della LR 17/2009

**L'attuazione dell'area a servizi pianificata non comporterà problematiche in termini di inquinamento luminoso** in quanto il aviosuperficie viene utilizzato esclusivamente nel periodo diurno.

L'eventuale illuminazione notturna del parcheggio o degli hangar dovrà essere realizzata utilizzando corpi illuminanti a norma contro l'inquinamento luminoso.

## 7 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

La scelta dell'Amministrazione Comunale di Bagnoli di Sopra di procedere ad una variante al PRG è dettata dall'obiettivo di incentivare l'utilizzo del aviosuperficie esistente, favorendo le attività connesse al turismo e al tempo libero. Poiché l'area sarà destinata a molteplici funzioni, tra cui l'utilizzo delle strutture per iniziative culturali e/o ludiche per scuole e Istituti vari, nonché con la Protezione Civile per esercitazioni periodiche, risulta ancor più evidente la finalità sociale della nuova area servizi.

Tale variante urbanistica pertanto garantirà benefici socio-economici alla collettività, in quanto la presenza del museo dell'aria e più in generale del aviosuperficie, costituirà un ottimo volano per le attività ricettive del luogo, tra tutti la ristorazione e l'accoglienza agrituristica.

Sulla base di quanto sopra analizzato **l'intervento garantirà un miglioramento dello stato socio-economico del territorio circostante.**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. - Rapporto Ambientale Preliminare -

## 8 QUADRO DI SINTESI

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi degli effetti ambientali e socio-economici più rilevanti connessi alla realizzazione della nuova area a servizio del aviosuperficie esistente.

ASPETTI / IMPATTI	EFFETTI ATTESI
ARIA	<b>Non sono attesi effetti negativi</b> sulla componente aria in quanto l'intervento non prevede attività con produzione di emissioni in atmosfera. L'eventuale traffico veicolare indotto sarà di modesta entità.
ACQUA	<b>La variante non avrà impatti sulle acque superficiali e sotterranee</b> , anche a seguito delle prescrizioni derivanti dallo studio di compatibilità idraulica. Il consumo di acqua potabile sarà limitato ai servizi igienici.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Non si prevedono significativi movimenti di terreno, pertanto <b>l'impatto sul suolo sarà ridotto</b> . Le pavimentazioni utilizzate saranno per quanto possibile di tipo drenante al fine di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.
PAESAGGIO	Pur comportando potenziali modifiche dello skyline orizzontale dell'ambito agricolo di inserimento e quindi dell'assetto paesistico, percettivo, scenico o panoramico, la pianificazione e progettazione successiva stabilirà <b>idonei criteri</b> affinché le tipologie edilizie, il rapporto tra i volumi (pieno/vuoto, coni visuali, ...), i materiali e le eventuali schermature siano tali da rendere piacevole l'inserimento dei nuovi edifici nel contesto.
FLORA E FAUNA	L'ambito in oggetto non ricade all'interno di istituti faunistici, le attività che si insedieranno sono tali da <b>non comportare disturbo dell'avifauna</b> presente in zona agricola.
RETI ED INFRASTRUTTURE	L'accesso all'area è garantito dalla SP5 che risulta <b>adeguata</b> a supportare il maggior traffico veicolare che potrebbe generarsi dall'attività prevista.
IMPATTO ACUSTICO	Le attività <b>previste</b> nell'area a servizi (museo dell'aria, officina, deposito aerei) possono considerarsi come <b>attività a bassa rumorosità</b> , inoltre ne è previsto il funzionamento solamente in orario diurno.
INQUINAMENTO LUMINOSO	L'eventuale illuminazione notturna sarà realizzata mediante <b>corpi illuminanti a norma</b> contro l'inquinamento luminoso.
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	L'intervento previsto garantirà un <b>incremento del turismo e delle attività connesse al tempo libero</b> , con conseguenti benefici per le attività economiche locali (ristorazione, ricettività,...)

## 9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE PER L'ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO V.A.S.

La presente valutazione si è resa necessaria al fine di determinare e valutare gli effetti ambientali che potrebbero generarsi dalle previsioni della variante urbanistica al PRG, ovvero la trasformazione di un'area definita zona agricola in un'area destinata a servizi connessi all'esistente aviosuperficie.

Nei capitoli precedenti sono stati valutati gli effetti ambientali e socio-economici della proposta di nuova destinazione d'uso dell'ambito interessato, eseguendo un'analisi degli effetti che potrebbero generarsi dall'attuazione della pianificazione proposta.

Le valutazioni svolte nel presente Rapporto Preliminare consentono di affermare che **la proposta in oggetto risulta complessivamente compatibile sia con le previsioni di carattere urbanistico territoriale derivanti dalla pianificazione sovraordinata, sia in rapporto alle componenti ambientali analizzate.**

L'analisi ha permesso di dimostrare **i benefici che si otterrebbero dal punto di vista socio-economico**, delineando un incremento del turismo e delle attività connesse al tempo libero, con conseguenti vantaggi per le attività economiche locali, ma anche di affermare che **l'impatto generato a livello ambientale** sarebbe nel suo complesso **modesto**.

Si tratta, infatti, della realizzazione di una zona destinata ad ospitare servizi connessi all'esistente aviosuperficie; nello specifico è prevista la realizzazione di alcune strutture inerenti l'attività di promozione e sviluppo dell'attività sportiva del "volo", prevedendo la costruzione di un Flying Museum (museo del volo) e di Hangar da destinare al ricovero ed alla manutenzione periodica dei velivoli.

In sintesi, alla luce di quanto esposto nel seguente rapporto, vista l'ammissibilità di localizzazione della nuova destinazione d'uso e valutato che la maggior parte degli impatti sono trascurabili o in parte superabili attraverso l'adozione di semplici misure di mitigazione, **si può ritenere che la proposta oggetto di valutazione risulti complessivamente sostenibile e pertanto non sia necessaria una procedura di Valutazione Ambientale Strategica completa.**